



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Un buon andamento di presenze turistiche, ma il risvolto vede tanti negozi chiudere definitivamente

Turismo: luci ed ombre

di Enzo Lucente

È tempo di consuntivi, necessari per esaminare la situazione cortonese alla luce delle nuove difficoltà nazionali che ovviamente colpiscono anche la nostra realtà.

Abbiamo vissuto una estate sicuramente importante per numero di presenze che ci hanno riportato il turismo ai tempi anti covid.

Ne siamo felici considerando anche che molte iniziative che hanno richiamato presenze sono nate da progetti privati che, ben vengano, e che hanno trovato logicamente l'adesione dell'Amministrazione Comunale.

Nel mese di luglio la presenza del PD nel complesso di S. Agostino ha riportato nella città big, curiosi, iscritti al partito e tanta pubblicità televisiva.

Un altro momento importante è stato il Festival di Musica Sacra con il cantautore Caccamo. Anche questa è una iniziativa privata e ben venga anche per il futuro.

L'annuale manifestazione di Cortona on the move con le sue 30 mostre ha garantito una presenza massiccia di innamorati della fotografia tanto che, a conclusione della manifestazione, nei primi giorni di ottobre, i biglietti staccati sono stati oltre 26 mila.

Anche la manifestazione di Cortona Jazz, anch'essa privata, ha avuto un importante successo per la novità dell'iniziativa.

Cortonantiquaria, organizzata dalla Cortona Sviluppo per conto dell'Amministrazione Comunale ha tagliato l'importante traguardo di 60 primavere.

La sede ormai consolidata del complesso di S. Agostino, non è sicuramente l'ottimale, ma è l'unica che è rimasta possibile come localizzazione.

Gli antiquari presenti hanno fatto del loro meglio per presentare i loro mobili, quadri e suppellettili, ma c'è da domandarci se una mostra di questo tipo continui ad essere attuale perché l'antiquariato crediamo sia, per motivi ovviamente economici, in un momento di crisi.

Il Maec quest'anno ha rag-

giunto come presenze una cifra importante superando le statistiche delle frequenze del periodo pre covid.

È importante questo successo che deve essere confermato anche con una apertura continuativa, e non a singhiozzo, come è successo negli anni precedenti, per il museo Diocesano che, anch'esso ha tanto da documentare in opere ed interesse per i visitatori.

Confidiamo che il nuovo Ve-

scovo rimetta in ordine questo errore determinato dal vescovo Fontana.

Anche le tradizionali sagre della bistecca e del fungo hanno contribuito ad arricchire la nostra estate cortonese. A fronte di questi momenti positivi, dobbiamo purtroppo tornare a ricordare le difficoltà delle attività commerciali del centro storico e dell'intero territorio comunale.

Hanno chiuso ad oggi vari ne-

gozi, tra questi la pasticceria Banchelli che ha suscitato tanto rammarico perché Banchelli per i cortonesi era sinonimo di dolci.

Quando un'attività chiude, specie se particolarmente apprezzata, lascia non solo un amaro in bocca ma pone domande cui è difficile rispondere, ma è necessario che l'Amministrazione Comunale studi come poter aiutare questi negozi che, da quel che si sa, chiuderanno entro l'anno in un numero importante.

Congratulazioni alla giovane cortonese

A Giulia Cenci il Premio Cairo 2022



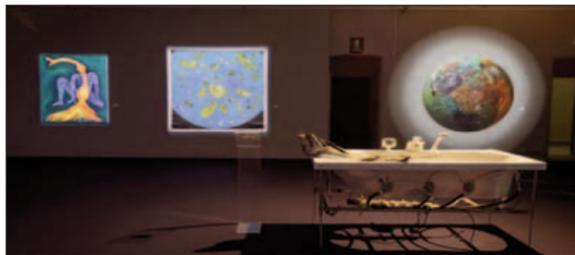
È Giulia Cenci, una giovane artista cortonese, la vincitrice del Premio Cairo 2022, che si è aggiudicata la vittoria con l'opera "Untitled".

Abbiamo appreso la notizia dal magazine "Finestre sull'Arte" da cui riprendiamo volentieri quanto pubblicato in data 12 ottobre.

È Giulia Cenci (Cortona, 1988) la vincitrice della XXI edizione del Premio Cairo, il tradizionale riconoscimento che Cairo Editore assegna ogni anno a un artista italiano sotto i 40 anni d'età. La giovane artista toscana ha vinto il premio che valorizza la giovane arte italiana con la sua opera Untitled. Nata a Cortona nel 1988, Giulia Cenci si forma all'Accademia di Belle arti di Bologna e alla St. Joost Academy a Breda, in Olanda. Finalista al MAXXI Bulgari Prize 2020, tra i traguardi più importanti si ricordano le mostre Tallone di ferro al Museo Novecento (Firenze, 2021), Futuruins a Palazzo Fortuny (Ve-

nezia, 2019) e la partecipazione, nel 2022, alla 59a Biennale Arte di Venezia.

I protagonisti delle opere di Giulia Cenci sono ibridazioni di uomo, animale e macchinario. Nel caso dell'opera realizzata per il Premio Cairo, Untitled, un lupo (il calco di una sagoma da tassidermista) è immerso in una vasca idromassaggio: la sua postura distesa può ricordare quella di un uomo che si gode il refrigerio, ma anche quella di un animale esanime oppure morto. La vasca è aperta a lasciare intravedere le sue componenti interne, come se fosse anch'essa un organismo o come se facesse parte di un unico corpo assieme al lupo. Con il suo abituale uso di materiali di recupero as-



sociato alla tecnica del calco, l'artista porta così avanti la sua riflessione su "corpo organico e corpo artificiale", come spiega lei stessa. "Mi preme esplorare il rapporto con i macchinari che abbiamo creato: sono nostre estensioni, ma allo stesso tempo siamo sottomessi a essi", sottolinea Giulia Cenci. Spesso organizzati in installazioni complesse ed estese a un'intera stanza, in questo caso sotto forma di singolo elemento scultoreo/installativo, "i lavori dell'artista", spiega il critico Stefano Castelli, "corteggiano il macabro e il paradossale spingendo lo spettatore a interrogarsi su ciò che sta vedendo. La repulsione iniziale porta anche a un rispecchiamento nell'opera da parte di chi guarda, a interrogativi sulla deriva tecnologica contemporanea, sull'idea di violenza soggiacente ed esplicita, ma anche sulla resistenza dell'individuo in un mondo complesso e per molti versi ostile".

Questa la motivazione della giuria, composta da Gabriella

Belli, Luca Massimo Barbero, Ilaria Bonacossa, Lorenzo Giusti, Andrea Viliani ed Emilio Isgrò: "Quando la condizione umana risulta sconvolta da un presente ostile e inquietante, gli artisti sanno farsi interpreti lucidi della realtà. Per aver saputo rappresentare con potenza formale l'incontro tra esseri viventi e mutazioni tecnologiche, tra naturale e artificiale, tra identità e alterità, la giuria assegna all'unanimità il 21° Premio Cairo all'opera Untitled di Giulia Cenci". La sua opera ha vinto il premio di 25.000 euro.

Giulia Cenci ha avuto la meglio su altri diciannove concorrenti: Thomas Braidà, Bros, Elia Cantori, Linda Carrara, Valentina De' Mathà, Luca Di Luzio, Federica Di

Pietrantonio, Alice Faloretti, Bruno Fantelli, Andrea Fontanari, Gaia Fugazza, Alessandro Gerull, Corinna Gosmaro, Cecilia Granara, Giulio Malinverni, Jacopo Martinotti, Adinda-Putri Palma, Diego Scropo, Marta Spagnoli."

A Giulia, che è anche figlia del nostro compianto amico ed ex collaboratore de L'Etruria, Francesco Cenci, le più sincere ed affettuose congratulazioni del nostro giornale.

Ivo Camerini

L'incuria delle Amministrazioni Comunali



Desidero informare i lettori dell'Etruria che nonostante i numerosi inviti rivolti alle ultime due Amministrazioni Comunali di Cortona affinché mettessero in opera una targa per ricordare il Prof. Domenico Campanacci, illustre clinico nato a Cortona, località Riccio, tutto si è rivelato inutile.

La Fondazione Settembrini ha

pensato di sostituirsi agli Amministratori locali e provvederà quanto prima alla installazione di una targa nell'edificio dove il Prof. Campanacci iniziò la sua professione.

Nel contempo preciso che successivamente alla posa in opera della targa, il nipote del Prof. Campanacci terrà al Teatro Signorelli di Cortona una conferenza per illustrare la figura e le opere del Prof. Campanacci.

Allego altresì alla presente il Curriculum del Professore affinché l'Etruria ne pubblichi le parti più importanti.

Ringrazio per l'attenzione ed invio al Direttore Dott. Vincenzo Lucente i più cordiali saluti.

Nicodemo Settembrini
Presidente dell'omonima
Fondazione

Chi era Domenico Campanacci

Il prof. Campanacci giunse nell'Università di Bologna - Cattedra di Patologia speciale medica e Metodologia clinica - nell'ottobre del 1953; proveniva dall'Università di Parma e portava con sé alcuni Allievi, tra i quali Ugo Butturini, Bruno Magnani, Giuseppe D'Antuono, Giuseppe Gunella e Mario Passeri. Era un uomo di grande cultura, leggeva di tutto e su tutto amava dissertare; brillantissimo oratore, era capace di stabilire un immediato e solido rapporto con gli uditori; medico di enorme successo, dotato di straordinario carisma, esercitava un grande fascino su Pazienti, Allievi, Studenti; nell'insegnamento distribuiva scienza, ma anche professionalità, umanità e rigore morale.

Nacque così il primo Dipartimento di Medicina interna articolato in Sezioni e da queste si costituirono successivamente i primi Reparti di Medicina Interna specialistica nel Policlinico S. Orsola di Bologna.

Ospedale della Fratta

Non funziona l'Odontoiatria da troppo tempo

Gentile dottoressa Innocenti, Le scrivo la presente per comunicarle che ci sono giunte ripetute segnalazioni in merito alla inutilizzabilità dell'ambulatorio odontoiatrico 1 presso l'ospedale de la Fratta. Infatti, sembra che da mesi il "riunito dentale" presenti delle problematiche non ancora risolte: in particolare, la postazione non

risulterebbe riparabile. Ora, nonostante ripetuti tentativi di ovviare alla criticità descritta, purtroppo risultati vani, sono a chiederLe un Suo autorevole e risolutivo intervento nell'interesse dei pazienti.

Nel ringraziarLa per quanto potrà fare, mi è gradita l'occasione per porgerLe i saluti più cordiali.

Marco Casucci

Colori autunnali



Foto di Alessandra Corsano



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

Ha chiuso la Trattoria Tacconi

Nel lontano Luglio del 1960, quando l'Italia era agli inizi di un travolgente ammodernamento socio-industriale che l'avrebbe portata a diventare uno delle principali nazioni manifatturiere ed industriali, la famiglia Tacconi rilevava la bottega di vino del sig. Vignali In Via Dardano per trasformarla in Trattoria.

In questo, che in poco tempo è diventato il più caratteristico luogo in cui mangiare a Cortona per due particolari ed importantissimi motivi che poi spiegherò, ha subito lavorato l'intera famiglia Tacconi:

i genitori Bruna e OMS (così conosciuto), i figli Cosetta e Angiolo con la moglie Graziella.

Cosa ha reso questo luogo famoso, soprattutto tra gli stranieri amanti di Cortona? Fin da subito si è instaurato un rapporto empatico tra i gestori, in particolare mi riferisco ad Angiolo, e gli avventori frutto di simpatia, schiettezza, lessico un pò dialettale della nostra Val di Chiana, tipico della cultura semplice ma genuina di quella terra toscana che è conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Non era difficile imbattersi in allegre discussioni sportive, politiche che sempre finivano in grosse risate e

pacche sulle spalle. Angiolo mai si allontanava dai tavoli degli amici e clienti (male infatti si riusciva a distinguerli, perché tutti erano o diventavano amici), se non per andare a prendere in cucina un piatto fumante di picci o fegatelli che rilasciavano un profumo che si poteva percepire fin fuori il locale. Pur non parlando nessuna lingua straniera riusciva sempre a farsi capire da tutti: inglesi francesi

ma ricchi di storia e amore.

Oggi questo piccolo mondo antico ha chiuso definitivamente i battenti ma la storia della fam. Tacconi rimarrà ancora per moltissimi anni nei ricordi di noi cortonesi e di tutti quei turisti-amici che lo hanno conosciuto ed apprezzato nel tempo.

Per capire quanto Angiolo ha amato il suo lavoro bisogna sapere che ancora oggi, spesso, la dome-



tedeschi non importa, lui aveva un linguaggio universale che è posseduto solo da chi ha un cuore grande.

La moglie Graziella esperta cuoca di menù non sofisticati ma semplici e genuini della cultura culinaria cortonese era la regina della cucina. Con la sua vecchia "cucina economica" riusciva a fare piatti prelibati che rimanevano nei pensieri degli amanti dei piatti poveri

nica, riunisce la sua famiglia in trattoria per pranzare insieme ed ancora rivivere quei momenti meravigliosi della loro storia.

Auguri Angiolo e Graziella per un bellissimo proseguo di vita insieme augurandoci che molti giovani sappiano coltivare le tue passioni: amore per la famiglia e il lavoro credendo fermamente nella vera e sincera amicizia fatta di sorrisi e di allegria. **Umberto Santiccioli**

Per la gioia del giovane «montagnino» Andrea

Un fungo da record anche nella montagna cortonese

Tempo di autunno, tempo di funghi e di grandi scorribande nei boschi della montagna cortonese, che quest'anno già in giugno aveva regalato a nonna Beppina la soddisfazione di portare a casa un porcino di 1,3 kg. Ora è la sorte è stata benevola con il giovane Andrea Anderini, che sempre nei boschi della zona Rufignano / Bagnolo, come mostra la foto, ha trovato un porcino davvero gigante e sano di 1,3 kg.

I latini dicevano "fortis fortuna adiuvat" (il destino favorisce chi osa) e il giovane Andrea, che abita a Sant'Egidio ed è figlio del grande boscaiolo Fabio, nipote del mitico don Antonio, ha osato spingersi con tutto il suo amore nei boschi dell'altro versante (tanto lavorati e curati dal babbo) e da bravo "montagnino" (che sa camminare nelle "macchie" di castagni e porrina, senza rovinarle o ferirle lasciandovi plastiche o altro come fanno in troppi) ha avuto la meritata ricompensa per il suo grande amore ai nostri boschi.

Bravo Andrea e, come dici tu, anche se lavori ormai in città, "W la montagna cortonese". **Ivo Camerini**



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

SOLILOQUI Gino Severini
CORITANI

La voce ai grandi cortonesi

Monologo di Stefano Duranti Poccetti

a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Nei pressi di Piazza del Duomo

Giuseppe Franciolini - Che peccato ritornare nella mia amata città e ritrovarla così povera d'idee, così povera di spiritualità. Forse non è soltanto Cortona a essere cambiata, ma questa brutta trasformazione si è presa tutta Italia, tutto il mondo! Eppure una volta amavamo l'Arte e la bellezza, avremmo fatto di tutto per difenderla. Quante opere ho salvato dai perfidi Nazisti, che volevano derubare Cortona delle sue ricchezze culturali. Non ho salvato soltanto opere d'Arte, ma anche vite umane, come quando sottrassi la famiglia ebrea degli Hannau ai campi di sterminio, nascondendola a rischio della mia stessa vita!

Sono vissuto in una società in cui ancora non tutto girava intorno al denaro. Sono vissuto in una società dove ancora chiesa e mecenati aiutavano gli Artisti. Gino Severini era un profeta poco amato in patria, mentre la fama lo rivestiva in tutta Europa.

Nonostante questo viveva una vita piena di stenti economici. Fui io a volere il grande progetto della Via Crucis, con tutte le sue eccezionali stazioni. Io commissionai lo splendido mosaico di San Marco.

Ricordo ancora l'Artista mentre ci lavorava, illuminato da un sorriso di riconoscenza verso qualcuno che desiderava valorizzare il suo enorme talento.

Mi rammarico, mi trovo davanti a quella che fu in qualche modo la

mia casa, il sacro Palazzo Vesco-

vile. Ahimè, purtroppo di sacro non ha più niente, e anche qui ha vinto quell'invenzione diabolica che voi chiamate business, se non erro, perché oggi vi piace intanto esprimervi con termini stranieri.

Povero Dio, cosa ne avete fatto del mio Dio?

Quello che amo e che ho amato per tutta la vita? Oggi questa città sembra spenta e le sue chiese non sono più luminose come un tempo. Come ha potuto la luce di Dio spegnersi in così pochi anni?

No, non avrei mai creduto di ritrovare la mia Cortona così, senza fermento e senza un'anima in grado di ravvivare il cammino. Ormai di vecchi amici ne vedo pochi: molti sono morti, quelli che una volta erano bambini oggi non li riconosco.

Nonostante questo buio, se guardo il cielo mi rallegro, perché so che Dio c'è e vige su tutti, anche su questa Cortona tanto privata della spiritualità, come del resto molte parti del mondo.

Lui osserva e vede cose che non vediamo, sempre pronto a consolarci nei momenti di turbamento.

Prima di andarmene, posso solo constatare che per voi non sia semplice confrontarsi con un periodo storico così complesso.

Ricordatevi sempre di trovare dentro voi la parola del Signore. Eccola la chiave per la serenità.



Altro evento

Presentazione del romanzo di Santo Giosfrè: «Fadia». L'appuntamento è presso la sala Medicea di Palazzo Casali, sabato 19 novembre alle ore 16.30. «Si tratta di una storia d'amore - afferma lo scrittore - che si discosta dal genere storico che aveva caratterizzato i precedenti lavori. Anche in questo caso, però, c'è molto di autobiografico». Il libro è anche il prodotto di una sorta di viaggio nel Mediterraneo che l'autore ha fatto. «C'è molta Siria - prosegue Giosfrè - proprio perché la nostra storia si intreccia, anche grazie ai riflessi di religioni comuni, con quella di altri popoli e in questo caso è l'amore che unisce la protagonista Fadia, novizia cattolica, e un religioso ortodosso di Aleppo». Santo Giosfrè (1954), medico, scrittore e uomo politico, ha pubblicato la sua prima opera narrativa nel 1999, ma il riconoscimento del grande pubblico è giunto con il romanzo intitolato Artemisia Sanchez, dal quale è stata tratta la miniserie televisiva, andata in onda sui canali Rai nel 2008. Il libro sarà presentato dal professor Nicola Caldaroni, vicepresidente della fondazione Settembrini e presidente del comitato tecnico scientifico del museo Maec.

Caldaroni ha al suo attivo numerose pubblicazioni di narrativa, saggistica letteraria, di poesia e di particolare interesse sono i suoi scritti su Dante, Leopardi e San Francesco.

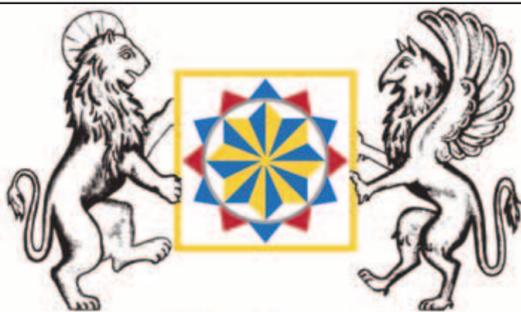
Fondazione Nicodemo Settembrini

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 31 ott. al 6 novembre 2022
Farmacia Chiarabolli (Montecchيو)
Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 novembre 2022
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Capolavori nascosti: l'antico presepe e la sorprendente collezione di reliquiari

Gli inesauribili tesori del Calcinaio

Gemma architettonica, contenitore di teologia fattasi costruzione, simbolo del territorio cortonese a metà del colle, su quel torrente che ormai è grotta eunicolo sotto le antiche fondamenta: soprattutto luogo di fede e mistero, per quella immagine preziosa custodita sull'altare maggiore, la trecentesca Madonna col Bambino, al cui cospetto i buoi si inginocchiarono. Correva l'anno 1484. La modesta edicola che la conteneva si trasformò nel Tempio che conosciamo grazie a Francesco di Giorgio Martini, scelto da Luca Signorelli. Ma questa è la grande storia che sappiamo e che non cessa di arricchirsi di dettagli: aleggia anche il genio di Leonardo per il progetto della cupola. Ma facciamo un passo di lato, lasciamo le meraviglie storico-artistiche,

e lasciamo che lo sguardo si posi su altre sorprendenti pagine da narrare scritte grazie alla fede che si è stratificata in questo luogo, generando capolavori di prima grandezza ed anche capolavori nascosti, apparentemente modesti, usciti dalle mani di maestri artigiani i

cui nomi e la cui storia si sono ormai smarriti nei secoli. Dietro l'altare maggiore, a corona quasi di quella Madonna col Bambino che è il simbolo di questa chiesa, possiamo ammirare un antico presepe, databile XVIII secolo: un'autentica meraviglia poco conosciuta

la ricchissima collezione di reliquiari (sedici se ne contano sull'altare laterale mentre altri, meno ben conservati, sono custoditi in sacrestia) che espongono al loro interno l'impronta, la testimonianza, l'evidenza di una fede spontanea che in un piccolo brandello di stoffa, in una traccia fisica infinitesimale e non sempre certa trovava il fondamento di una speranza. La collezione è sorprendente, un autentico capolavoro d'intaglio ed eleganza che nell'uguaglianza di forme e proporzioni crea un "unicum" di rara bellezza.

L'antico presepe e la collezione di reliquiari: Santa Maria delle Grazie, il "nostro Calcinaio", contiene anche questo. Una cosa meno grande, al cospetto di tante altre meraviglie, ma pur sempre da conoscere ed apprezzare, valorizzare e, soprattutto, conservare.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: affresco della Madonna in trono tra i santi Michele e Leonardo

di Olimpia Bruni

Entrando nella Chiesa, proprio accanto all'edicola contenente l'effigie di Frate Elia, che abbiamo analizzato nella scorsa rubrica, troviamo un affresco raffigurante la "Madonna con il Bambino in braccio tra i Santi". Di scuola fiorentina, datato 1380, si trova in pessime condizioni ed è sicuramente parziale rispetto all'originale. Misura infatti soltanto 194 cm x 197, a fronte di ciò che doveva ricoprire l'intera parete.

Assisa in trono ed ammantata di blu, la Vergine tiene in braccio il Bambino vestito di rosa, ed entrambi sono cinti da un nimbo dorato.

Ai lati del trono troviamo San Leonardo di Limoges (a sinistra) con le catene (suo attributo) e San Michele Arcangelo in piedi di tre quarti con scudo e lancia (sulla destra).

della pittura fiorentina dal XIV secolo al XV. Nell'opera, di accurata fattura, emerge, soprattutto nello schema compositivo della Madonna con il Bambino, la conoscenza dell'arte di Cenni di Francesco di Ser Cenni, artista di rilievo per il precoce accostamento al linguaggio gotico internazionale in ambito toscano.

Le due piccole figure che poco si notano ai piedi di Maria, indicano certamente i committenti del dipinto parietale.

Leonardo nacque in Gallia al tempo dell'imperatore Anastasio I (491-518), i suoi genitori erano nobili franchi amici di re Clodoveo (481-511), il quale volle fargli da padrino nel battesimo.

Celebrato dalla Chiesa il 6 novembre, San Leonardo è sovente raffigurato nell'arte, quasi sempre con le catene, simbolo della sua parti-



In basso è parzialmente leggibile, in caratteri gotici, l'iscrizione: "O... M CCC LXXX... M. R... E L...".

L'opera si mostra a noi con evidenti segni di degrado, frammentaria e che lascia intravedere chiari segni di sinopia, cioè del disegno preparatorio alla stesura vera e propria del colore, che veniva stesa a pennello con terra rossa di Sinope, da cui prende il nome, prima sull'arriccio e poi sull'intonaco e riproduceva in modo preciso le figure dell'affresco.

Questo dipinto segna il passaggio

colore protezione per i carcerati ingiustamente.

Michele è stato sempre rappresentato e venerato come l'angeloguerriero di Dio, rivestito di armatura dorata ed in perenne lotta contro il Demonio, che continua nel mondo a spargere il male e la ribellione contro Dio.

Il 29 settembre la Chiesa Cattolica festeggia San Michele insieme agli altri arcangeli Gabriele e Raffaele. In Italia è protettore della Polizia di Stato ed il suo culto è diffuso in innumerevoli città e paesi.



che si caratterizza per statue riccamente vestite, eterogenee per finiture, proporzioni ed esecuzione, tuttavia molto ben conservate e di notevoli dimensioni. Il Bambinello è in fasce, come nella tradizione maggiormente diffusa nel meridione d'Italia, e le stoffe che lo racchiudono si caratterizzano per ricami semplici ma preziosi ripetuti poi, con maggiore dovizia, negli abiti delle figure disposte a contorno, soprattutto alcune donne, apparentemente dame, che, a differenza degli altri più modesti pastori e personaggi, indossano parucche arricciate.

L'evoluzione del presepe attraverso i secoli si caratterizza proprio per la creazione, tra il sec. XVII ed il sec. XVIII, di "manichini" riccamente abbigliati, con testa ed arti in legno prima e terracotta poi. Così nel tempo, gli artigiani-artisti si specializzarono sempre di più in una lavorazione raffinata, specchio di grandi capacità, che dette origine a capolavori. Tuttavia si tratta pur sempre di apparati effimeri e mobili la gran parte dei quali, nel tempo, si è deteriorata o è andata dispersa: trovare intatto un presepe di queste dimensioni, degnamente conservato, con gli abiti originali e poterne ammirare la bellezza, poter intuire la fede spontanea che volle per il Calcinaio un simile complemento, è un'esperienza che ha tanto da narrare. Sarebbe infatti interessantissimo



ricostruire la storia e la provenienza, aggiungere una pagina alle tante che mai finiremo di scrivere su questo nostro Santuario dedicato alla Madonna delle Grazie. E aggiungere anche un altro capitolo, non meno meraviglioso:

E' di queste settimane la riconsegna proprio al Calcinaio, ad opera del reparto Operativo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri (Sez. antiquariato), che tanto e con successo lavora per rintracciare capolavori italiani trafugati, della tela di S. Giovanni Evangelista rubata trentasette anni fa: un intervento di recupero che ci rende orgogliosi.



Ma più in generale, e più in grande, dobbiamo essere orgogliosi e attenti a Santa Maria delle Grazie in quanto tale: tutelare questo tempio unico dal degrado che purtroppo non rispetta niente e nessuno, dal troppo facile dimenticare e rimandare. Dalle lunghe attese che si intervallano. Gli Amici del Calcinaio ed il Parroco Don Ottorino sono peren-

nemente impegnati a mantenere alta l'attenzione, tuttavia c'è sempre molto da fare. Anche proteggere e far vivere gli innumerevoli tesori che Santa Maria delle Grazie custodisce.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Un cortonese alla corte lusitana

Don Pier Antonio Santucci fu parroco a S. Cristoforo in Cortona: dotato di una modesta vena poetica, compose in versi una vita di S. Margherita lasciandola però incompiuta e poi scrisse di retorica. Figura non di spicco ma che serve da prologo per il più celebre fratello: il medico Bernardo Santucci, che viene tuttora ricordato più all'estero che in patria per la sua fama di scienziato e innovatore. La nostra storia si sviluppa nella prima metà del '700, il secolo dei Lumi che si accese ben presto per il nostro concittadino, nato a Cortona nel 1701, a cui deve essere riconosciuto il merito di aver scritto pagine fondamentali per il progresso della medicina.

Bernardo di laureò in medicina a Bologna e iniziò la propria attività presso l'Ospedale fiorentino di S. Maria Nuova: qui entrò nelle grazie della vedova di Ferdinando De Medici, Beatrice Violante di Baviera, che molto lo raccomandò alla regina del Portogallo lodandone la scienza. Nel 1730, giunto nel regno lusitano, divenne "anatomico medico" del Re Giovanni V e poco dopo anche lettore (insegnante) nell'Ospedale di Ognissanti a Lisbona. Scrive Girolamo Mancini "...i portoghesi tuttora professano riconoscenza all'anatomico di Cortona per la riforma scientifica dell'insegnamento chirurgico iniziata tra di loro dal Santucci coll'indirizzare lo studio dell'anatomia sulla strada del vero progresso, abbandonando il sistema di trastullare i discepoli con le inanità della metafisica aristotelica..." (G. Mancini, Contributo de cortonesi alla coltura italiana, Ed. II, pag. 147). Ed in effetti l'attività didattica-scienziatica del Santucci divenne presto intensa e molto ammirata, senza dubbio nuova, con un approccio scientifico evidente per la tipologia di lezioni svolte e documentate direttamente sui corpi umani.

I suoi allievi, seguito il suo corso di formazione (paragonabile oggi ad un Master di elevato livello) e

superata la prova finale, venivano in sostanza abilitati grazie al certificato rilasciato dal Santucci. Egli riceveva uno stipendio annuo di buon livello ed anche quelli che ai nostri giorni vengono chiamati "premi produttività" sulla base dei giovani abilitati. Le lezioni del Santucci, che il Mancini definisce "sereno d'animo, ponderato, osservatore, esatto nel dimostrare, alieno alle teorie astratte", se ebbero un grande e meritato successo presso la comunità scientifica, gli attirarono però anche molte gelosie e antipatie (tutto il mondo è paese) soprattutto da parte chi lo aveva preceduto nella stessa cattedra, tale Monravà Catalano, che si dette a screditarlo. Intanto, Santucci dava alle stampe, in lingua portoghese, la sua opera "Anatomia del corpo umano" incurante dell'attività denigratoria del Catalano. Il re, nel 1739, vietò le lezioni con dissezione dei cadaveri, forse contagiato dalle imperanti malelingue. Ebbe inoltre delle noie per la sua amicizia con Isacco Eliot, uno stimato medico di origine ebraica che di lì a poco venne coinvolto in una tragica vicenda: trovata la moglie in flagrante adulterio con un gesuita, li uccise entrambi per poi finire sulla forca. In tutto ciò nulla entrava il Santucci, tuttavia l'atmosfera si era un po' guastata intorno a lui.

La misura si colmò con l'incendio e la distruzione dell'Ospedale di Ognissanti nel 1755, a seguito del terribile terremoto che devastò Lisbona. Intorno al 1746 Bernardo Santucci rientrò in Italia, a Firenze, e da lì, dopo qualche tempo, provò a riallacciare i rapporti con la città natale scrivendo a Marcello Venuti preso dall'incertezza se restare nella città fiorentina o rientrare a Cortona. Intanto, il Portogallo non lo dimenticava e Re Giuseppe I, figlio di Giovanni V, nel 1751 lo nominò Cavaliere di S. Jacopo assegnandogli anche una pensione annua. Santucci non rientrò stabilmente a Cortona e morì a Firenze nel 1764.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

Presentato il libro «Gocce di Luna»



Sabato 15 ottobre, sotto le Logge del Teatro Signorelli, si è svolta la presentazione del libro "Gocce di luna" scritto da Luciana Pericci. Nata a Roccastrada, provincia di Grosseto, Luciana Pericci ha subito la perdita della vista a causa di una malattia: la sua intera esistenza si è dunque trasformata ma, con straordinaria forza d'animo e determinazione, Luciana è riuscita a creare la propria realtà, vitale ed impegnata. Il libro costituisce il racconto di questa esperienza difficile ed esemplare al tempo stesso.

L'evento è stato organizzato dal Circolo culturale Gino Severini con il patrocinio del Comune di Cortona. Un incontro particolarmente importante ed emozionante.



Da sx: Pericci, Magi, Forconi, Caldaroni

A presentare la serata la Presidente del Circolo culturale, Lilly Magi, che ha raccontato brevemente ma con profondità la vita dell'autrice.

Il prof. Nicola Caldaroni ha analizzato il libro con grande sensibilità mettendo in risalto l'insegnamento che si trae dalla lettura di queste pagine, invitando il pubblico ad apprezzare i dettagli che ci circondano e che strada facendo abbiamo un po' tutti perso. Il buio e poi la rinascita, ha sottolineato, quali poli estremi di questa esperienza. Presente alla serata anche Isolina Forconi che ha portato i saluti di tutta la Giunta comunale esprimendo anche profonda stima verso la scrittrice Luciana Pericci.

Un racconto dal profondo contenuto quello scritto da Luciana,

spinta in questo dalla sua cara cugina Giuliana che l'ha esortata a fare dei racconti che scriveva a tempo perso un autentico libro.

La Prof.ssa Antonietta Lamagna ha curato la prefazione del libro.

Ma chi è Luciana Pericci? Luciana è una donna di estrema sensibilità, una guerriera che combatte ogni giorno con la forza delle sue fragilità e il buio intorno. Diventata non vedente da adulta racconta nelle pagine di "Gocce di luna" la propria storia. Leggerle è un'esperienza ed anche un'esortazione ad apprezzare sempre di più quello che abbiamo.

Di cosa parla il libro? Anna, la protagonista, immersa nel buio, reinventa la sua vita, trova la forza nei ricordi, gioisce ed è capace ancora di apprezzare ogni piccola emozione.

Bellissime le parole di Luciana che incoraggia ognuno di noi a rialzarsi sempre senza arrendersi agli ostacoli che la vita ci presenta.

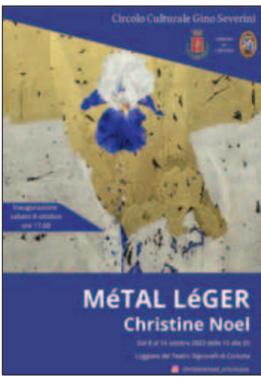
Antonietta Lamagna ha intervallato gli interventi leggendo alcune pagine del libro ed in più di un'occasione, l'emozione le ha incrinato la voce, mentre la chitarra di Fabio La Grassa ha dato vita in sottofondo ad una musica dolcissima, piena di vibrazioni positive.

Un grazie anche a Daniela Bannelli che ha deliziato i presenti con le sue doti canore, soprattutto con una versione bellissima di "Guarda che luna". Un ringraziamento va anche a Lucia Marchesini che ha organizzato con ammirazione e professionalità l'evento.

Mi era stato chiesto da Luciana di cantare "La luna bussò" e "Blu moon" e per me è stato un onore accontentarla dando così il mio contributo a questo evento indimenticabile.

Luciana Pericci, oltre che scrittrice, è molto impegnata nel volontariato ed altre importanti attività; nel 2006 è stata nominata Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti civili, ricevendo l'Onorificenza dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Susi Agostinelli

La mostra sotto il Loggiato del Teatro Signorelli Una piacevole scoperta



È una piacevole scoperta la mostra MÉTAL LÉGER di Christine Noel, artista nata in Belgio ma che vive in Italia ed ha esposto le sue opere in vari Paesi tra cui Belgio e Marocco. La mostra è stata allestita dall'8 al 14 ottobre presso il Loggiato del Teatro Signorelli di Cortona offerto dal Comune di Cortona nell'ambito delle esposizioni organizzate dal Circolo Culturale Gino Severini di cui è presidente Lilly Magi. Il vernissage di Noel è stato, appunto, una sorpresa perché per la prima volta abbiamo potuto apprezzare una tecnica antica ma forse poco nota, quella della 'doratura a guazzo'.

Si tratta, nelle parole di Christine, di una tecnica che utilizza nella maggior parte dei casi un supporto ligneo. Il legno viene preparato a ricevere la doratura con diverse mani di un appretto a base di colla di coniglio, la cosiddetta colletta e gesso per doratura, solfato di calcio di idrato. Dopo la riparazione del 'gesso', si passa alla stesura di diverse mani di bolo armeno che è un'argilla adatta a ricevere la foglia di metallo (oro, argento rame, ottone). Questo tipo di doratura viene definito 'a guazzo' perché come collante per far aderire la foglia viene utilizzata solamente acqua. Christine predilige questa tecnica perché essa diventa parte integrante nel suo percorso creativo. Difatti, con un gioco di brunito e opaco sul metallo, ottiene profondità che non hanno nulla da invidiare a quelle ottenute con i colori. E' su questo 'supporto' che il colore e le sue espressioni entrano in gioco fondendosi nel metallo che già di per

sé racconta una storia di luci ed ombre le quali si intersecano su di un fondo sapientemente inciso. Christine precisa «Vivo per dipingere e per creare. Dipingo per vivere serenamente e liberamente» e aggiunge che la sua arte è un "gioco di lettura in cui lo spettatore osserva le parti colorate, poi scopre le componenti incise. Infine, unendo le due storie, lo spettatore ne scopre una terza, che può, o meno, coincidere con quella che Christine aveva immaginato".

Commuovono allora le sue opere: La cupola; Destini diversi; Appesa ad un filo; Autunno innamorato; Le quattro stagioni, dove spesso volteggia una farfalla e dove i temi dell'omosessualità e del razzismo suggeriscono una quarta lettura ancora, quella del cuore.

Christine è nata in Belgio e dopo il liceo ha conseguito una laurea in Storia dell'Arte e Archeologia presso l'Université Libre di Bruxelles. In seguito si è trasferita a



Firenze dove si è dedicata al restauro del legno frequentando un corso triennale presso Palazzo Spinelli, Istituto per l'Arte è il Restauro dove si è applicata con sempre maggiore entusiasmo alle tecniche della doratura a acqua su legno. La parentesi fiorentina di Christine l'ha vista all'opera in varie botteghe artigiane a Firenze e persino a Bologna; in seguito l'Artista è tornata a Bruxelles dove si è diplomata alla Scuola Superiore di Pittura "finto marmo e finto legno" Van der Kellen e Logelain. Sempre a Bruxelles ha gestito una bottega di restauro e decorazione per tre anni. La vita ha poi condotto Noel a Perugia dove ancora oggi lavora nel settore della doratura e della decorazione nella sua bottega in centro. E.V.

Laboratorio teatrale



Ai nastri di partenza per l'anno 2022/2023 il Laboratorio teatrale dell'Associazione LAB. Studio Arte e Teatro "Marco Nocchia", nata allo scopo di trasmettere la passione per il teatro ai giovani.

I corsi, aperti a ragazzi dai 9 17 anni, si terranno presso il Tea-

tro Signorelli una volta a settimana per due ore sotto la guida di Patrizia Banacchioni, vicepresidente dell'Associazione, con esperienza pluriennale in laboratori amatoriali, in collaborazione con l'attore professionista Francesco E-sposito, diplomando alla Bernstein School of Musical Theatre (BSMT) che si occuperà di tecnica teatrale.

Il laboratorio si terrà da ottobre 2022 a maggio 2023 e si concluderà con un saggio finale i primi giorni di giugno al teatro Signorelli.

Per informazioni contattare il numero 347 84 30 049.



La Corale Polifonica Laurentiana Ospitata nel Santuario Pontificio della Santa Casa di Loreto

Continua l'intensa attività della Corale Polifonica Laurentiana. Oltre a partecipare a rassegne corali, comunioni e matrimoni, domenica 16 ottobre nel Santuario Pontificio della Santa Casa di Loreto ha avuto l'onore di animare la messa officiata da Sua Ecc. Mons. Fabio Dal Cin Arcivescovo Delegato Pontificio. Una funzione molto partecipata in una chiesa davvero gremita di fedeli e, soprattutto, di rappresentanze di sezioni dell'UNITALSI campane, che hanno dimostrato di apprezzare il consueto repertorio liturgico e polifonico della Corale cortonese. L'intera messa è stata trasmessa in diretta TV Nazionale su TELEPACE, FANO TV e in Streaming mondovisione su YouTube. Al termine c'è stata l'emozionante visita della Santa Casa di Maria, situata proprio all'interno del Santuario, con foto finale dei coristi nella splendida Sala del Tesoro (detta del Poma-

rancio), dove l'Arcivescovo Fabio Dal Cin ha manifestato il proprio apprezzamento per l'ottima prestazione musicale della Corale cortonese, diretta dal M. Oberdan Mearini, accompagnata all'organo dal M. Marco Panchini e impreziosita dagli emozionanti assoli dei solisti Massimo Barcacci e Maria Grazia Polezzi. Essendo vicini alla costa adriatica non poteva mancare l'ambito pranzo a base di pesce, con passeggiata finale su lungo mare, sullo sfondo del bellissimo Monte Conero. Dunque, una giornata iniziata molto presto, ma che si è conclusa nel migliore dei modi, grazie all'impeccabile organizzazione di Nazzareno Adreani e dei suoi collaboratori della Colosseum Tours. La Presidente Katia Isolani e il Direttore Oberdan Mearini proseguono nell'organizzare nuovi impegni per la corale, con la preparazione di vecchi e nuovi brani in vista delle prossime festività natalizie. Mario Parigi



Una cena originale

Era trascorsa soltanto una settimana dalla "Marcia su Roma" e pochissimi giorni dall'insediamento del governo di Mussolini, e a Cortona durante i festeggiamenti del 4 novembre per l'anniversario della Vittoria nella Grande Guerra, oltre alla cerimonia istituzionale si tenne anche una cena, a cui parteciparono, curiosamente con idee e ideologie molto diverse e contrastanti, "combattenti, liberali, fascisti, autorità civili e militari e... social comunisti". Nonostante il clima sociale esasperato e gli scontri fisici e armati degli anni precedenti, la buona tavola riuscì, ancora una volta, a mettere tutti d'accordo.

Dall'Etruria del 12 novembre 1922. "Circa le ore 20 all'Hotel National è stata allestita una cena alla quale hanno preso parte combattenti, liberali, fascisti, autorità civili e militari e... social comunisti. Durante la cena hanno parlato, applauditi, il Commissario prefettizio Accatino, il Maresciallo RR.CC. Signorini, l'avv. Girolamo Ristori e l'avv. Uberto Bianchi. Una piccola scaramuccia si è cambiata nel comico perché ha originato, tra il generale sbellicar delle risa, nella fantasia di un commensale, la comparsa d'un piatto extra con

guanto, padrimi e... contorno di patatine. Terminato il pasto i commensali, oltre un centinaio, si sono recati al Circolo Benedetti a gustare un caffè, quindi sono andati con la massima allegria al Circolo Operaio ove ha parlato il Giudice avv. Gabrielli. La briosa comitiva ha poi invaso il Circolo Cattolico, dove ha parlato l'Ing. Mirri e tutti hanno sorbito ponci e caffè. Facendo l'ultimo giro la comitiva ha occupato il Circolo Repubblicano lietamente accolti dai presenti. Ha preso felicemente la parola il sig. Ugo Bacciocchi. Dipoi i commensali si sono sciolti a notte inoltrata stringendosi l'un l'altro la mano per l'avvenuta pacificazione generale".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
terretrusche
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trains & Taxi
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Oggi siamo al «Tutto x Tutti» di Capannini s.r.l.

Dopo aver descritto e narrato altre tre aziende di Camucia, delinearò un altro importante negozio della nostra zona: ferramenta "Tutto X Tutti".



Per diversi anni questo esercizio era posto in via Lauretana e, gli attuali proprietari, i Capannini, l'avevano ereditato da altro titolare. La storia di questa azienda cambia totalmente verso la fine del 2020. Sta di fatto che i vecchi locali di questa antica ferramenta erano divenuti troppo piccoli, vecchi e inadatti per contenere la vastissima merce a disposizione della clientela. Gli addetti alla vendita in qualche circostanza, non ce la facevano più a rinvenire alcuni prodotti che senza meno c'e-



rano, ma rimanevano nascosti dalla tanta confusione di merce messa in qualche modo e lì per lì introvabile (!).

A questo punto i capostipite Rinaldo Capannini, (per gli amici *Capannino*) in pieno accordo con i soci, il figlio Alessio e il nipote Stefano, presero una drastica e irrimandabile decisione, trasferire *baracca e burattini* in altro nuovo e capace locale. Mercoledì 9 dicembre 2020, avvenne l'apertura e inaugurazione del nuovo negozio posto in Camucia in via Gramsci al civico 65.

Tra l'altro ricordo bene, che in quel pomeriggio molti clienti e cu-



riosi accorsero e rimasero estasiati per come era stata realizzata tutta l'esposizione degli articoli, selezionati a seconda del tipo merceologico. Naturalmente scaffali adatti alla bisogna e bene illuminati, esaltavano alla perfezione tutte le particolarità dello spazioso negozio.

Al sottoscritto e agli amanti del *FAI DA TE*, appena metti piede in questo paradiso del bricolage (dal francese *bricole*, che fa ogni lavoro) e *diy* (inglese= fai da te), ti fa aumentare la soglia di adrenalina. Quando contempi i moderni attrezzi e specialmente, quando ammiri i marchingegni impensabili e finora mai visti, che sono lì davanti a te, t'invogliano a comprarli (...). Tutti questi particolari effetti li possono provare soltanto chi ama il *fai da te*, che in sostanza si intende una serie di attività manuali che si possono svolgere da soli, senza ricorrere ad operai specializzati. Infine a chi li esegue produce grande soddisfazione: "Questo l'ho fatto io".

Oltre a questi materiali in ven-

dità, la Capannini s.r.l. abbraccia tante altre peculiarità: *consegna e vendita bombole di gas, vendita e riparazione elettrodomestici e casalinghi- articoli da giardinaggio, duplicazioni di qualsiasi tipo di radiocomandi auto e moto-chiavi di prossimità di qualsiasi tipologia-forniture di abbigliamento da lavoro- infine riparazioni idrauliche.*

Sono cinque le cinque persone che all'unisono e ben coese, sono presenti quasi sempre nel negozio a secondo dei ruoli. Per rispetto di anzianità, viene il fondatore Rinaldo Capannini, che è un po' il jolly. "Capannino" cura gli ordini alle varie ditte e opera molto all'esterno, ai servizi di consegna, riparazioni a domicilio e quant'altro.

Chi è quasi sempre presente nel negozio è la moglie Angela Merola calabrese, conosciuta da Rinaldo quando ottemperava al servizio militare in quel di Catanzaro. Fu così che il nostro uomo si accaparrò la *bella calabresella* e se la portò a Cortona, tanto che adesso l'Angela è

diventata pura "Chianina" a tutti gli effetti, che intercala abitualmente nel nostro dialetto (...).

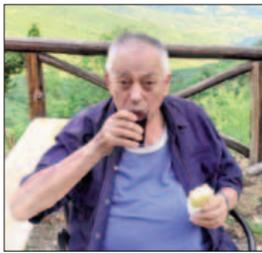
Il ruolo dell'Angela di solito è quello di servire i clienti e stare alla cassa. Il figlio Alessio cura molto il negozio e di solito spazia in diversi ruoli e sa spiegare e fornire ai clienti le modalità d'uso, tanto per gli attrezzi quanto per alcuni prodotti in vendita. Oltre ad Alessio, c'è la giovane moglie Romina, che rispose al telefono e con la sua presenza in negozio da una vera mano a tutti gli altri, specialmente quando cresce il numero degli avventori. Il suo ruolo è da definire in senso positivo come tappa-

buchi. Resta infine il nipote Stefano Capannini, ragazzo d'intelligenza cristallina. Sa ben operare nel suo lavoro, soprattutto in riparazioni idrauliche e affini. Stefano, come lo zio Rinaldo, appartiene a quegli uomini che non hanno una specifica professione, perché sanno fare di tutto, come da noi si suole dire, sono capaci di fare *gli occhi alle pulci*...

Tutto questo è quello che quotidianamente accade nella cerchia operativa della ferramenta "Tutto X tutti". I clienti sono felici per il trattamento dei "Capannini", e per la competenza che viene loro offerta, per la loro massima educazione e completa disponibilità.

Sono anni che li conosco e li stimo. **Daniilo Sestini**

In memoria di Alessandro Bertocci, il mio babbo



Nacque nel 1931 il 12 settembre a Panicale, suo padre Giuseppe era Maresciallo dei Carabinieri, sua madre Anna aveva studiato ed era a servizio presso famiglie facoltose e accudiva i loro bambini e della loro educazione, lasciò il servizio per prendersi cura dei figli Carlo e Alessandro.

Da bambino il babbo, come ci raccontava, era un piccolo discoloro ne combinava di tutti i colori e questo suo vivacità lo ha sempre caratterizzato. Ha studiato a Castiglion Fiorentino al Liceo Scientifico e mentre dava la maturità ha perso la sua mamma, lui si è dato sempre da fare lavorando e contribuendo alle spese familiari. Lavorava come benzinaio ed è lì che ha conosciuto Rosa, bella, con il suo vestito bianco, a bordo della sua vespa bianca: è stato amore dal primo momento.

Dal loro amore sono nati tre bei ragazzi Riccardo, Roberto ed infine io, Anna, la "spazza nido" come diceva lui, era così felice quando sono nata che ha portato per un anno il fiocco rosa attaccato sulla macchina. Il nostro rapporto è stato sempre bellissimo, non c'erano segreti, anche perché lui mi diceva sempre "tanto li scopro io li ho fatti prima di te!"



C'era complicità, amavo seguirlo quando, prima della stagione di caccia, andava con il cane ad addestrarlo "braccare", così stavo con lui eravamo soli noi due, il cane e la natura, condividevamo questi momenti con gioia e tanta voglia di avventura. Mi ha trasmesso la passione per la natura, per il bosco, per l'avventura.

Era uno scout da ragazzo e poi è stato fondatore dell'attuale scoutismo di Cortona assieme al "Dona" don Antonio Mencarini e Francesco Cenci. Ai suoi figli ha trasmesso questa passione e anche noi abbiamo fatto la nostra esperienza come scout.



Questa esperienza mi ha segnato per tutta la vita dandomi le basi per essere una buona persona, amare il prossimo e rispettare l'altro. Rispettare la natura e il mondo tutto.

Era un cacciatore come ho detto prima, ma non amava tanto sparare ma stare con gli amici, accendere il fuoco, cuocere salsicce, fagioli, "vivaccando" in compagnia degli amici. Tanto che le colombe passavano e lui mangiava dicendo: sennò le salsicce si freddano! Quando dormiva dentro alla sua Diane blu per aspettare il passo, non ci voleva dormire nessuno con lui. Ci raccontò una volta Alberto Fratini: "c'era l'orco in quella macchina, non ci ha fatto chiudere occhio tutta la notte da quanto russava!" e finì il suo racconto con una bella risata amichevole.

Adesso quando ho voglia di averti vicino vado nelle nostre montagne



dove andavamo insieme, dove ho tanti ricordi e con gioia e pianto ti sento vicino, ti parlo. I primi di settembre, una domenica, con la mamma e Michele, mio marito, siamo stati a Ginezzo e tu ci hai raccontato le tue avventure ricordando i tuoi amici che adesso non ci sono più. Dopo siamo stati a Portole da Daniele dove hai fatto la tua

una squadra di calcio con tutto il kit che sponsorizzava il bar, tanti ragazzi ci hanno giocato e tu eri orgoglioso di loro.

Nel 1976 hai avuto una onorificenza dal presidente della repubblica Alessandro Pertini come "Cavaliere della Repubblica" in onore dei tuoi servizi in Friuli quando c'è stato il terremoto. Hai risposto volontario come ufficiale di stato civile per riconoscere i morti e dar loro una degna sepoltura. Quando tornasti eri tanto dimagrito, non hai mai parlato di questa esperienza senza piangere.

Hai collaborato con il "Calcit", hai scritto degli articoli di giornale come corrispondente per la nazione, svolgevi il tuo lavoro in Comune come ufficiale di stato civile con dedizione e onestà. Cantavi nel coro di Cortona con una voce che mi incantava tutte le volte che la sentivo.

Collaboravi con la mamma con il parroco della nostra parrocchia, prima don Nicola e poi don Antonio, durante la messa o altre attività.

Poi sei andato in pensione e ti sei dedicato di più alla tua famiglia, sempre presente e disponibile, ai tuoi nipoti Lia, Dante, Gabriele, Nicola, Lorenzo e Andrea che hai amato con tutto il tuo cuore, ora che sono grandi ogni volta che li vedevi ti si illuminavano gli occhi di infinita gioia. Hai anche voluto un mondo di bene a Silvia moglie di Gabriele ed a Francesco marito di Lia, consideravi come veri nipoti. La fidanzata di Dante, Arianna e la fidanzata di Nicola Francesca che sono arrivate più tardi anche a loro non è mancata una tua carezza e un tuo sorriso. In fine sono arrivati i bisnipoti Giordano e Sofia che riempivano di felicità la casa e ti

divertivi a guardare con tanto orgoglio i figli dei tuoi nipoti e nipoti dei tuoi figli.

Abbiamo festeggiato i tuoi novantuno anni ed eri felice con i tuoi nipoti che ti facevano festa.

La mamma è stata stupenda con lui se ne è presa cura con tanto amore, lui le era riconoscente, l'accarezzava e le diceva "grazie Rò!". Sono stati insieme sessantacinque anni, si sono amati, hanno condiviso gioie e dolori con tanta unione e forza.

Anche io ti ho coccolato e accudito felice di poterlo fare. Ti sono stati vicino anche i miei fratelli, soprattutto mio marito Michele che ti ha curato con tanta pazienza e amore.

Nella tua malattia non ti sei mai lamentato, non ci hai mai fatto pesare i tuoi problemi, amavi la vita, la famiglia ed il "bicchiere era sempre pieno", affrontavi tutto con positività, con rassegnazione perché tanto andava fatto. La tua forza di volontà ti ha fatto affrontare tutto, con il tuo spirito positivo hai fatto beffa alla morte tante volte. Hai vissuto la tua vita al meglio, dando agli altri prima di dare per te, hai fatto tutto quello che volevi. Sei stato amico di tutti, avevi un sorriso, un saluto affettuoso e una battuta per tutti. Il tuo modo di affrontare la vita mi è d'esempio e i tuoi insegnamenti mi hanno reso la persona che sono oggi.

Ti prometto che avrò cura della mamma e la coccolerò come ho sempre fatto, cercherò anche di litigarci di meno, anche perché tu non ci sei che ci fai da pacere, mettendo una battuta simpatica o facendoci un sonoro rimprovero. Il tre di ottobre sei andato al padre, ma i tuoi ricordi rimangono qui con noi e quando pensiamo a te possiamo solo sorridere perché tu sei la gioia in persona e ognuno ha cose piacevoli fatte insieme a te. Ti voglio bene babbo, mi hai sempre fatto sentire orgogliosa di essere tua figlia e vedendo tutte quelle persone che ti sono venute a salutare, i messaggi e le telefonate di vicinanza che abbiamo ricevuto, ho capito che anche loro ti porteranno nel cuore per sempre perché nella tua vita hai lasciato un segno. **Anna Bertocci**

Caro Silvano...

Ciao Silvano, sono due anni che sei mancato ed io non so darmi pace della tua mancanza e così tutta la tua famiglia. Spero tanto che tu possa stare bene dove ti trovi, perché te lo meriti. Sei stato sempre una persona meravigliosa con noi e con tutti quelli che ti conoscevano. Tutti ti ricordano con tanto affetto. Hai sopportato vent'anni di sofferenze senza mai lamentarti e questo mi fa tanto male.

Cercherò di ricordare i nostri momenti felici perché li abbiamo avuti con i nostri figli e nipoti che ti hanno voluto tanto bene.

Ricorda quello che mi dicevi «Bruna non preoccuparti che tutti si risolve». Sono sicura che se tu



potrai aiutarmi, lo farai. Ti ripeto, ci manchi tanto. **La tua famiglia**

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA

WWW.WINEVIP.COM



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



CAMUCIA

Nella Chiesa di Cristo Re, parenti e amici si sono stretti al dolore del marito, delle figlie, del fratello, della sorella e dei nipoti

L'ultimo saluto a Fosca Scipioni Bernardini



Nell'assolato pomeriggio del 20 ottobre 2022, nella Chiesa di Cristo re di Camucia, una grande folla di parenti ed amici hanno partecipato al dolore del marito, delle figlie, del fratello, della sorella e dei nipoti per l'ultimo saluto a Fosca Scipioni Bernardini.

Fosca, mamma, moglie e donna solare e di grande empatia umana è stata chiamata alla Casa del Padre il 16 ottobre all'età di sessantatré anni, dopo aver combattuto con serenità cristiana e con tutto il suo cuore di donna buona e dai valori antichi un male incurabile, che l'ha tolta precocemente agli affetti dei suoi cari e ai sentimenti di amicizia dei tanti amici camuciesi, cortonesi e della Val di Loreto, dove giovanissima si era trasferita vivendo e costruendo la sua famiglia con il dottor Mario Bernardini.

Come ha ricordato nell'omelia della Santa Messa funebre, don Aldo

Manzotti, parroco di Camucia e vicario zonale, "Fosca è stata un esempio di vita serena e piena di quei valori forti della nostra tradizione cristiana cortonese".

Personalmente ho avuto l'onore e la fortuna di conoscere Fosca quando i nostri figli frequentavano il Liceo Classico Luca Signorelli e di essere spesso a casa sua in alcuni momenti della mia attività sociale e culturale svolta dal 1993 al 2019 in San Pietro a Cegliolo, dove il suocero Dino, imprenditore agricolo e suo marito Mario, dirigente della Confindustria aretina, mi diedero grande collaborazione nell'organizzazione di tante edizioni del Premio Poesia in Dialetto Chianino e del Premio Civiltà Contadina.

Ogni volta che sono entrato a casa sua per concordare con suo marito Mario i vari passaggi di alcune edizioni annuali, Fosca mi accoglieva sempre con un sorriso e una disponibilità e sincera cortesia umana indimenticabili e che la contraddistinguevano nei rapporti con il prossimo e nel suo quotidiano di donna attaccata alla famiglia e alle relazioni sociali, come mi ha ricordato il suo amato marito Mario nel corso della mia visita in mattinata alla camera ardente all'ospedale di Fratta.

Così, infatti, Mario, nel fraterno colloquio che abbiamo avuto, mi ha descritto e raccontato la bella biografia della sua amata sposa:

"Nata a Cortona il primo marzo 1953, Fosca è la seconda di tre

fratelli, gli amati Fosco e Vilma. Cresce in una famiglia camuciese molto affiatata e solidale che, assieme alla mamma Maria, comprende anche il caro zio Ezio, di cui Fosca si è sempre occupata con dedizione e profondo amore.

Da ragazza è stata amica e apprezzata da tutti i suoi coetanei sia per bontà sia per tenerezza che si completavano con la sua bellezza ed eleganza inconfondibile. Dopo aver lavorato per oltre 10 anni con impegno e passione nella Farmacia di Cortona del dottor Lucente, decise di dedicarsi interamente alla sua amatissima famiglia, alla crescita delle nostre figlie Costanza e Daniela.

La sua è stata una vita dedicata alla famiglia, alla cura dei malati, ai bisognosi tutti, non negando mai appoggio, sostegno e sorrisi a chi ne avesse bisogno.



Fosca è stata una grande amante della lettura, dei fiori, della cucina (di cui tutti in Val di Loreto e Cortona ricordano la grande maestria) e delle bellezze del mondo.

È stata una donna e una moglie splendida che ha cresciuto ed accudito le nostre figlie, e poi le amatissime nipoti Sofia ed Anna, insegnando loro la correttezza, il rispetto, la forza e l'onestà.

Non potrà mai ringraziarla dovutamente per l'amore che mi ha donato con infinita dedizione, passione e dolcezza, fino ai suoi ultimi giorni a Verona.

Fosca è stata davvero una grande donna dalla forza e dalla vitalità inesauribile, che non ha mai abbandonato, neanche negli ultimi giorni di una malattia incurabile e che ha affrontato con estremo coraggio ed ammirevole dignità".

Nel registrare queste parole, che ho avuto il permesso di riportare in questo articolo di memoria e saluto, non posso non aggiungere, a con-

solazione di Mario e delle figlie Costanza e Daniela, del fratello Fosco e della sorella Vilma, che Fosca è stata per me e, credo per tutte le persone che l'hanno conosciuta o incrociata nel proprio cammino, una bella persona sempre attenta al prossimo, piena di empatia, di sorriso, di disponibilità al dialogo e solidale con l'altro, anche sconosciuto.

A Fosca, che ora riposa nel Cimitero di san Pietro a Cegliolo e che ebbe la fortuna di salutare ancora una volta in un bar di Camucia in una mattinata della scorsa primavera, la preghiera:

"Riposa in pace, che la terra ti sia lieve. E soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere

sempre sul tuo viso".

Al marito Mario, alle figlie Costanza e Daniela, alle nipoti Sofia ed Anna, al fratello Fosco e alla sorella Vilma, al genero Eugenio e ai parenti tutti le condoglianze cristiane del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

La famiglia Bernardini ringrazia, anche tramite L'Ettruria, tutti coloro che hanno partecipato a questo loro grande lutto ed invia un pubblico grazie al Dipartimento di Chirurgia Generale ed Epatobiliare del Policlinico G.B. Rossi di Verona, diretto dal Professor Alfredo Guglielmi, coadiuvato da un team preziosissimo di esperti e collaboratori, per le cure e l'assistenza prestate con indiscussa professionalità ed umanità alla loro amatissima Fosca.

Tutte le offerte raccolte nell'occasione dei funerali saranno inviate dalla famiglia proprio a questo Dipartimento diretto dal professor Guglielmi.

Ivo Camerini

Sull'ultimo numero della rivista «Ingegneria Ferroviaria»

Un interessante saggio del cortonese architetto Paolo Mori

Sull'ultimo numero della prestigiosa rivista "Ingegneria Ferroviaria", uscito in settembre, compare anche un interessante e corposo saggio tecnico-storico dell'architetto Paolo Mori.

Paolo Mori è non solo un romano di origini cortonesi, ma anche un attento e fedele lettore de L'Ettruria e, nel complimentarci con lui per questo importante saggio sulla segnaletica a messaggio fisso nelle stazioni ferroviarie italiane, ne diamo volentieri notizia.

Chi volesse leggere il saggio di Paolo Mori, può andare alla rivista del Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani al link:

<http://www.ingegneriaferroviaria.it/it/content/ingegneria-ferroviaria-settembre-n9-anno-2022/web> (IC)



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il grande melone!

Al mattino faceva un po' più fresco, per fortuna. Il Tuttù stava preparando gli attrezzi per andare a lavorare nei campi, quando uno strano rumore attirò la sua attenzione.

Nell'aia, a girovagare, c'era un trattorino con una strana coperta tutta legata intorno alla cabina. Il Tuttù gli si avvicinò e, quando gli chiese chi fosse e cosa stesse facendo lì, sussultò di paura.

Appena si fu calmato, gli rispose che si chiamava Lino Pasqua, per gli amici Pasqualino. Gli si avvicinò e gli confidò che era alla ricerca del grande Melone! Il Tuttù resistette a stento a non scoppiare a ridergli in faccia, ma lui si fece più serio e gli confidò che quello era sicuramente il posto giusto.

Il Tuttù rimase perplesso; allora Pasqualino decise che gli avrebbe raccontato tutto quello che sapeva. Tanto tempo fa, nel mondo vivevano un'infinità di quattroruote che non erano mai contente, quello che avevano non gli piaceva, mentre quello che avevano gli altri doveva esser bello e buono. Così il creatore supremo, decise di inviare sulla terra il grande melone, che avrebbe soddisfatto il piacere di tutti. Ognuno avrebbe avuto da quel frutto succulento il sapore che tanto desiderava. E continuò dicendo che il più bel campo di meloni era proprio là, in quel paesello. Fu proprio in quel momento che al Tuttù venne in mente la grande distesa di meloni della fattoria di Woff.

Così decise di accompagnarlo alla fattoria di Woff, per farli conoscere e per fargli visionare i bellissimi campi, anche se quella gli pareva una storia già sentita.

La fattoria di Woff era veramente bellissima, si snodava tra colline e bei terreni pianeggianti, dove Woff coltivava i meloni più belli di tutta la zona. L'incontro con Pasqualino da parte di Woff non riscosse molto successo e Woff non volle nessuno nei suoi campi, soprattutto di notte.

Pasqualino triste e deluso decise di partire per tornare a casa, ma la sera già faceva capolino. La giornata era finita e per tornare a casa era tardi. Ci vuole poco a capirlo. Il Tuttù lo ospitò per la notte nella sua casaggarage.

Il piccolo Pasqualino era molto triste, dopo tanto girovagare aveva trovato il suo campo, ma non ci

poteva andare.

Fu così che il Tuttù chiamò l'unica amica che avrebbe potuto aiutarlo, Stellina. Lei scese in un millibale e il Tuttù gli spiegò tutto. Stellina non ci rise, anzi prese la cosa sul serio e decise che li avrebbe aiutati.

Appena il buio la fece da padrone, si avviarono verso il campo di meloni. Prima Stellina cospargé di polverina magica la casa di Woff, facendolo addormentare profondamente. Sicuri passarono vicino alla sua casa e a breve furono nel campo.

La notte non era molto stellata, la Luna la faceva da padrona illuminando il campo e facendo risplendere i meloni come tante bocce dorate. Fu allora che tutto avvenne. Sopra al campo una forte luce si accese e dal nulla un mega melone scese sul campo. Il Tuttù guardò interrogativamente Stellina che rispose di non essere lei a farlo, poi la luce sparì.



Il grande melone adesso giaceva nel campo, era dieci volte più grande di tutti gli altri e Pasqualino lo guardava con occhi scintillanti. Si avvicinarono, il Tuttù estrasse dalla cassetta laterale un affilato coltello, ne tagliò un pezzettino e lo offrì ai suoi amici che non seppero dire di no. Tutti e tre lo gustarono, attentamente, ad occhi chiusi, poi li aprirono tutti assieme. Sì, era ottimo, molto dolce e zuccherino, ma era pur sempre un melone. Stellina e il Tuttù subito si appassionarono, ma Pasqualino ne rimase molto deluso. Stellina gli si avvicinò e gli spiegò che nella vita quello che dà veramente sapore non sono le cose ma il proprio modo di essere e che il vero frutto perfetto è solamente dentro ognuno di noi.

Gli occhi tristi di Pasqualino si illuminarono di nuova luce, così tutti e tre assieme lasciarono là il grande melone e si avviarono verso la casaggarage.

Domani un giorno nuovo li attendeva. Emanuele Mearini

mito.57.em@gmail.com

MONSIGLILOLO

Ricordo di Franco Chiovoloni

Franco Chiovoloni è stato il gestore del bar del Circolo di Monsigliolo per più di 8 anni a cominciare dai primi Duemila, i suoi figli Stefano e Nicolò ci sono cresciuti, fra il bancone del caffè e il piazzale dove scorrazzavano con le minimoto. Da questo impegno serale Franco si ritirò quando si accorse che stava diventando troppo assiduo e stancante. Ma invece di pace, poco dopo, nel 2011, la tragedia più inaspettata e feroce, la morte improvvisa della moglie Oriana Sabatini, quindi alcuni problemi di salute che pian piano si aggravarono fiaccando il suo fisico possente. Venne quindi la pensione da Poste Italiane, i figli intanto

colò, con tutto quello che la parola padre si trascina dietro di indicibile e unico, che era un marito innamorato della loro mamma, e che in quel momento, mentre parlava - qui Stefano ha avuto un singulto -, li immaginava riuniti e certamente felici, ma che Franco era anche un uomo ironico e socievole. Proprio a Stefano scherzando raccontava che quando nacque lui il vinsanto gli andò tutto in aceto, mentre quando nacque Nicolò l'annata fu così fenomenale che vinse il primo premio a un concorso di Milano. Va detto, non per inciso, che Franco Chiovoloni era un maestro del vinsanto, un *finisseur* eccezionale. Stefano ha seguito raccontando che, fra le tante cose, usavano prendersi in giro sulle squadre di calcio, sul Milan in particolare, e che dietro la sua autorità e la voce roboante si nascondeva un amore e una complicità profonda con i figli, ancor più aumentata dopo la morte della sua compagna di vita.

Le parole sono di conforto e fanno entrare in binari percorribili e nuovamente umani cose incomprensibili e non umane come la morte. Quell'omaggio generoso al babbo che aveva concertato con Nicolò - il quale invece per sé aveva chiesto la prima lettura della messa -, non ha trascurato la nonna Lina Chiodini, la mamma di Oriana e la suocera di Franco che come uno scoglio esposto alla marea ha subito ogni sciagura e si è vista sopravanzare nella morte dal marito, dalla figlia, da Franco, in uno stillicidio di ferite sanguinanti. A lei è stata riservata la pietà maggiore da parte di Stefano che in una sola voce metteva due anime, la sua e quella del fratello.

Il paese di Monsigliolo si è simbolicamente unito a loro con un applauso finale dei presenti che sottolineava un lutto unanime.

Alvaro Ceccarelli



5-7-2019, Franco nelle cucine del Festival della Gioventù

erano cresciuti, si erano diplomati al Vegni, guidavano l'auto e avevano trovato un lavoro, una vita secondo le inesorabili leggi della natura e del tempo: qualcuno invecchia, qualcun altro si fa adulto. Il 7 ottobre scorso Franco, purtroppo, ha smesso di invecchiare. Per una serie di complicazioni si è spento all'ospedale di Siena a soli 66 anni. In chiesa, a Monsigliolo, al termine delle esequie di lunedì 10, celebrate da don Wagner, nel discorso, affettuoso e tutto a braccio, con cui ha alleggerito un cuore gravemente oppresso, Stefano ha ricordato che suo padre era innanzitutto un padre: il suo e di Ni-

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Festa della castagna a Pierle

Ancora festa in Val di Pierle; il 7, 8, 9 Ottobre si è svolta la 28° "Sagra della castagna". Abbiamo accolto tanta, tanta

bravissimo maestro Alessandro Panchini.

La processione è stata preceduta dal Gruppo Storico di Cortona in costume con sbandieratori e



gente nel bellissimo borgo di Pierle, in uno scenario unico.

Per antica tradizione la festa è dedicata alla Madonna del Rosario e quest'anno, dopo la pausa pandemia, è stata ripresa la celebrazione della messa e processione per le vie del borgo con la piccola statua della Vergine Maria.

La cerimonia è stata officiata dal nuovo parroco don Hervé Karenga che ha espresso parole di grande apprezzamento per l'allestimento della funzione religiosa e, in modo particolare, per l'ottima e coinvolgente prestazione canora del coro della Parrocchia accompagnato all'organo dal nostro



musicisti. La presenza del gruppo storico di Cortona a Pierle è particolarmente significativa perché il castello e il borgo sono la cornice ideale e perfetta per una rievocazione storica medievale che richiama i fasti e la magnificenza dei Signori di Cortona, i Casali, quando veniva da questi usato anche come residenza.

Grazie alla disponibilità della famiglia Pazzaglia, proprietaria del castello, il gruppo storico ha avuto l'opportunità di esibirsi all'interno delle mura castellane nell'ampio spazio antistante l'edificio della rocca, la maestria degli sbandieratori e di musicisti è stata esaltata da una cornice suggestiva. Durante i tre giorni di festa i

L'iniziativa di Legambiente

«Puliamo il mondo»

Domenica 16 Ottobre si è svolta a Mercatale l'iniziativa promossa da LEGAMBIENTE in collaborazione con il Comune di Cortona e la Proloco di Mercatale, sono state coinvolte le scuole del paese e hanno partecipato gli alunni della scuola materna, delle elementari e della scuola media.

L'iniziativa è stata accolta con interesse e con partecipazione anche dal nuovo parroco don Hervé Karenga, il quale ha molto a cuore la cura e il rispetto dell'ambiente, insieme a lui hanno partecipato i ragazzi del catechismo.

Il punto d'incontro è stato ai giardini pubblici dove il sindaco ha salutato i partecipanti e insieme a Nicolò Conti (Proloco Valdipierle) ha distribuito il kit necessario per la raccolta dei rifiuti: cappellini, guanti, bastoni e pettorine di riconoscimento. I bambini hanno ricevuto il messaggio e con entusiasmo ed impegno hanno iniziato il loro lavoro. Si sono aiutati tra di loro e si sono molto stupiti per la grande quantità di rifiuti che raccoglievano, hanno constatato di persona quanta sporcizia si nasconde lungo le nostre strade e nei luoghi d'incontro del paese.

Il giro si è concluso con una colazione nel giardino della canonica offerta dalla Proloco e dal parroco, poi c'è stata la messa e la benedizione con i reciproci ringraziamenti.

La mattinata è servita ad incoraggiare e sostenere comportamenti virtuosi e rispettosi a sostegno della salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, l'educazione ambientale è fondamentale per la crescita dei nostri bambini perché trasmette i valori del rispetto della natura e la tutela del nostro mondo.

Antonella Conti

proprietari hanno accolto numerosi turisti interessati alla visita di un monumento unico nel suo genere e li hanno accompagnati nella visita con il racconto delle vicende storiche di cui è stato protagonista nei secoli.

Gli organizzatori e volontari hanno lavorato con entusiasmo per offrire ai tanti visitatori un'accoglienza calorosa con ottima proposta culinaria e validi intrattenimenti musicali.

Nella cucina della festa le volontarie e i volontari hanno preparato piatti di grande qualità con prodotti di stagione provenienti dal territorio, il menu era davvero notevole, un'offerta da ristorante stellato, dall'antipasto ai dolci fatti in casa.

Le castagne cotte sul fuoco hanno rallegrato ogni momento della festa e hanno offerto l'opportunità di fermarsi per scambiare quattro chiacchiere in allegria in un contesto ricco di storia proprio dietro l'abside della suggestiva chiesetta rinascimentale, sotto la mole imponente della rocca.

Anna Maria Scurpi

«Un caro amico da ricordare»

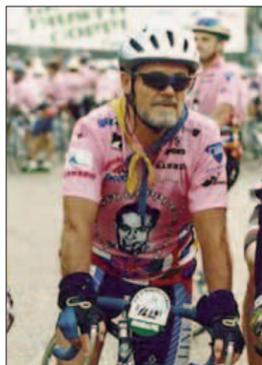
Enzo Rinaldi in arte «Spallone»



E' passato un anno da quel mattino pieno di mestizia e cordoglio. Era il 29 ottobre 2021 quando seppi dell'avvenuto decesso del carissimo amico Enzo Rinaldi; fu la figlia Erica che mi informava della tragica scomparsa del padre.

Noi amici che lo conoscevamo, sapevamo che ormai per il nostro "Spalla" non c'era più nulla da fare. Dopo aver combattuto tenacemente per 17 lunghi anni contro un nemico vile e imbattibile, ha dovuto deporre le armi dell'infinita resistenza. Da quel tragico mattino per noi amici che gli volevamo veramente bene, è rimasto un vuoto incalcolabile.

Enzo non aveva mezze misure, quello che faceva lo eseguiva bene e alla svelta, in pratica era per antonomasia l'emblema della perfezione.



Rinaldi per tantissimi anni aveva condiviso con noi tutti i piaceri delle nostre passioni sportive e dei nostri abituali hobby. A volte ci sorprendevo per come faceva diventare le cose più difficili, in altre semplicemente fattibili. Quando qualcuno di noi aveva bisogno del suo aiuto o a dir meglio qualche *consiglio*, bastava chiamarlo e lui subito accorreva dimostrando tut-

ta la sua infinita generosità e disponibilità. Adesso alcune volte in discussioni tra amici, quando in particolare ci troviamo a prendere qualche decisione importante, alcuni dicono «Almeno ci fosse ancora il nostro Spalla». Solo in questi momenti accusiamo il grande vuoto e sentiamo che qualcosa d'importante ci viene a mancare.

Ora lo ricordo intensamente nel mio particolare immaginario, quando, durante le ore notturne sto per addormentarmi, lo vedo con la sua *specialissima Colnago C.60*, mentre pedalando mi affianca come al solito durante le nostre *performance* ciclistiche: mi dà utili consigli, soprattutto per correggermi le mie errate posture e inclinazioni, l'uso dei vari rapporti e

in particolare per raffinare il mio sciatico stile di pedalata. Mi incita a resistere alla fatica con respirazione specifica per non andare in acido lattico(!!!).

Ragazzi, questo era l'Enzo perfezionista all'eccesso, era colui che sapeva fare tutto, era la panacea e il toccasana di qualsiasi improvviso nostro inconveniente.

Adesso nel ripensarlo quasi ogni giorno, insieme all'altro *fratello* Gianni, ci dobbiamo accontentare di andare a trovarlo al cimitero. Comunque tutti noi non lo dimenticheremo mai, con la sua epopea ha esaltato tante imprese sportive.

Enzo grazie di tutto da parte degli amici del Pedale.

Daniilo Sestini

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Educazione finanziaria, l'Italia può scalare le classifiche

Anche quest'anno prende il via il Mese dell'Educazione Finanziaria: dal 1 al 31 ottobre sono previsti per la Quinta edizione centinaia di eventi - sia online, sia in presenza - nella direzione di accrescere la consapevolezza e la cultura finanziaria delle famiglie italiane.

L'obiettivo è sempre quello di far percepire l'importanza di costruire una cultura finanziaria di base per gestire al meglio i propri risparmi e scegliere in modo consapevole come investire e accantonare le proprie risorse, personali e familiari. Tutto ciò consentirà di approfondire gli aspetti tecnici necessari per affrontare le "piccole" e "grandi" scelte in questo ambito spesso non facile.

Che l'Italia sia cronicamente in coda alle classifiche che misurano il livello di Educazione Finanziaria tra la popolazione non è una novità. Secondo gli ultimi dati risalenti al 2020, il Belpaese (purtroppo...) si posiziona ultimo tra i partecipanti per punteggio di Educazione Finanziaria dei cittadini (11.1), contro una media del 12.7, che rileva il bagaglio minimo di conoscenze in materia, a livello di nozioni finanziarie di base (come ad esempio l'inflazione, il rapporto tra rischio e rendimento e l'interesse composto) capace di portare ad attitudini e comportamenti finanziariamente consapevoli.

Consapevole: la parola è la combinazione di "con" e "sapevole". Quest'ultimo, a sua volta, un vocabolo che deriva dal verbo "sapere"; in generale significa: chi ha la piena cognizione, la conoscenza di ciò che si tratta. La cognizione, cioè: avere i dati, le informazioni per capire il tema in discussione. Si tratta di una condizione essenziale un po' in tutti i campi, a maggiore ragione quando si parla di gestire i propri risparmi.

L'investimento - in definitiva - do-

rebbe essere sempre consapevole, in tutte le aree della finanza: sia in quella tradizionale, sia in quella più innovativa.

C'è stato un miglioramento negli anni in tema di Educazione Finanziaria? C'è stato, ma anche se tutti vorremmo vedere dei progressi misurabili a stretto giro, in realtà occorre un orizzonte temporale paziente. Nelle recenti indagini (sia di Banca d'Italia, sia della Consob) emergono dei lievi miglioramenti sulle conoscenze. Per il momento si tratta di piccoli cambiamenti che richiederanno tempo per tradursi in comportamenti generalizzati. Certo che se l'Educazione Finanziaria entrasse nelle materie di insegnamento scolastico obbligatorie, per i più giovani sarebbe un passaggio importante.

La sensazione comunque è che stia crescendo l'attenzione per questo tema e la percezione della sua rilevanza. L'acquisizione di una cultura economica di base è un diritto oltre che un elemento di democrazia e benessere, che consente di gestire al meglio le finanze, soprattutto in periodi complessi. Ciò è vero in modo particolare per le nuove generazioni che possono trovarsi sguarnite nell'affrontare situazioni come l'attuale elevato livello di inflazione, che erode la capacità di spesa in modo più marcato rispetto a chi, più in là con l'età e avanti nel percorso lavorativo, dispone di redditi maggiori.

Spesso si fatica ad elaborare un metodo per gestire al meglio i propri soldi, ma è possibile farlo solamente informandosi e prendendosi cura attiva e frequente del proprio denaro. Ricordiamo a tal proposito il tema di questa edizione: «Costruisci oggi quello che conta per il tuo futuro».

dfabiani@fideuram.it

Il Quadro Ritrovato!

La Misericordia di Camucia vede le sue origini nel 1799 quando, istituita originariamente come "Compagnia della Buona Morte", venne fondata presso la Chiesa di "Santa Maria delle Grazie" al Calcinaiolo, e proprio per questo motivo, la nostra Confraternita è molto legata alle vicende che toccano la realtà del Santuario Cortonese.

Perciò, è stato con incommensurabile gioia che tutti i confratelli della Misericordia hanno appreso la notizia che il quadro raffigurante "San Giovanni Evangelista", depredata dalla Chiesa del Calcinaiolo nel Novembre 1985, ha fatto finalmente ritorno alla sua "dimora". Tutto questo è stato possibile grazie al prezioso operato dei Carabinieri della Sezione Antiquariato del Reparto



Operativo Tutela Patrimonio Culturale di Roma che, dopo lunghe e minuziose indagini, hanno ritrovato il dipinto.

Il 15 ottobre scorso, alla presenza delle autorità civili e militari, oltre che della Popolazione, i Militari addetti al Patrimonio di Roma hanno riconsegnato il dipinto alle cure del Parroco Don Ottorino Cosimi e, di conseguenza, alla nostra amata Chiesa.

È con profonda stima ed infinita gratitudine che il Governatore e tutti i Volontari della Misericordia di Camucia ringraziano, per il loro operato, i Carabinieri della Sezione Antiquariato del Reparto Operativo Tutela Patrimonio Culturale di Roma e per aver restituito alla Chiesa, che ha visto i natali della nostra Confraternita, il quadro di "San Giovanni Evangelista".



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiolo
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Da studenti ad «ambasciatori», i ragazzi cortonesi a Malta

"Un'esperienza intensa, quella vissuta dagli studenti del Liceo Classico L. Signorelli di Cortona, in qualità di primi testimoni del gemellaggio da poco siglato tra Cortona e La Valletta. Un'immersione nel clima multiculturale e multilinguistico caratteristico del luogo, che ha offerto loro molteplici spunti di riflessione, a partire dai quali l'IISS L. Signorelli, in collaborazione con il Comune di Cortona, ha intenzione di programmare sempre più corpose iniziative di scambio."

Repubblica maltese, a poca distanza dalla firma del gemellaggio tra la capitale La Valletta e Cortona siglato il 26 agosto scorso dai due sindaci, Alfred Zammit e Luciano Meoni, a bordo della Nave Amerigo Vespucci in sosta a Malta, alla presenza degli ambasciatori d'Italia a Malta Fabrizio Romano e dell'ambasciatore di Malta in Italia Carmel Vassallo.

Dopo la firma, Massimiliano Siragusa, comandante della Vespucci, ha esposto una targa ricordo dell'evento, unendo il nome di

giovani ospiti auspicando che gli scambi di studio tra La Valletta e Cortona possano ulteriormente svilupparsi. È questo uno degli obiettivi del gemellaggio.

Il patto di amicizia trae origine dall'importanza che l'architetto cortonese Francesco Laparelli ebbe nella storia della capitale maltese. Figura di spicco del XVI secolo nel campo dell'ingegneria militare e urbanistica, Laparelli ha realizzato le fortificazioni a Cortona e Civitavecchia, l'attività presso la Fabbrica di San Pietro a Roma su designazione dello stesso Michelangelo, la progettazione e l'avvio della costruzione della città de La Vallet-

ta a Malta i cui disegni originali sono conservati presso il Maec di Cortona, donati nel 2008 all'Accademia Etrusca dalla contessa Costanza Laparelli Pitti, ultima discendente del ramo di Francesco, scomparsa nel 2009. Inviato dal papa Pio V a supporto dei Cavalieri di Malta che avevano appena resistito all'assedio dei Turchi, il genio cortonese progettò nel 1566 la pianta della nuova capitale La Valletta, dando inizio alla sua costruzione - in particolare delle fortificazioni sul porto - in brevissimo tempo, proseguita poi dal suo assistente maltese Girolamo Casar.

Olimpia Bruni



Il sindaco di La Valletta Alfred Zammit incontra gli studenti di Cortona

Queste le parole della prof.ssa M.Teresa Lupporelli, docente dell'Istituto di Istruzione Superiore cortonese, una delle due insegnanti che hanno accompagnato i ragazzi nel viaggio. Sono gli alunni della 4ª liceo classico dell'Istituto di Istruzione Superiore «Luca Signorelli» di Cortona, che nella prima decade di ottobre 2022 hanno seguito un corso di inglese nell'isola di Malta. Di fatto sono diventati «ambasciatori» di Cortona nella

Cortona con quello de La Valletta che da oggi accompagnerà la prestigiosa Nave Scuola in tutte le navigazioni in Italia e nel mondo.

Gli studenti cortonesi a Malta sono stati accolti con tutti gli onori dal vice ambasciatore Andrea Varischetti e dal sindaco de La Valletta Alfred Zammit con i quali sono stati ritratti nelle foto che rimarranno nella storia delle due città e nei loro cuori.

Zammit si è congratulato con i



Studenti del Signorelli con il vice ambasciatore d'Italia Andrea Varischetti

VERNACOLO

La Campanella

St' oggetto semplice e dilichèto dal sono che t'entra tul cervello, pe' le mucche e pequere 'n ventèto, pe' non perde manco 'n agnello.

'N quest'anni è passo dé mèno da i governi Letta, zio e nipote, da Letta a Renzi "stai sereno, 'n dietro e avanti a se stesso Conte

Conte Draghi e Draghi Meloni, 'l funzionèro del Quirinèle co' lo straccetto e do flaconi davanti a la vitrinetta virtichele,

cor un giro e mezzo dé chiève, sparisce la mèna bianca e snella, per riappari, con gèsto liève 'l prizioso piattino e campanella.

Archiude senza stridii, la vitrina, visto le friquenti riaperture, dei tanti präsidenti da sera e mattina, ecco l'oggetto 'n tutto 'l su fulgore.

Per la virità, più dé 'na detèta, dicemo, sirà stèto l'altro uscere lo straccino, con mena dilichèta 'l gioiello ar mostra lo splendore.

Da la mèna liscia, ferma e sicura, de chi ha tocco sempre la "filigranèta" quella chèra, carta, con disinvoltura, passa 'n mèno de Giorgia emuzionèta.

Che sdringuela ripetutamente, ridendo senza battè mezzo ciglio, e d'atteggiasse risolutamente, e mò, forse Ministri, c'è 'l Cunsiglio.

Bruno G.



Il 15 ottobre alle h.16.00 nel Santuario della Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio di Cortona, il Reparto Operativo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) di Roma, insieme al Capitano Antonio De Santis Comandante della Compagnia di Cortona, hanno consegnato al parroco Don Ottorino Cosimi un quadro che raffigura San Giovanni Evangelista. In verità il dipinto è solo una parte di una pala d'altare ben più grande, frammentata dai ladri con l'intento di rivendere più facilmente il prezioso oggetto. L'opera è stata trafugata, insieme ad altri oggetti, nella notte fra il 17 e 18 novembre dell'anno 1985 e ritrovata grazie all'attento lavoro investigativo del Reparto Operativo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e alla loro banca dati di oltre 6 milioni di beni culturali censiti.

Nel Santuario ha officiato la messa Don Giovanni Parroco della Cattedrale che insieme a Don Ottorino Cosimi hanno coinvolto nelle letture il Comandante De Santis e i Carabinieri presenti insieme ai fedeli. È stata una bellissima cerimonia che ha visto svelare verso la fine la refurtiva celata da un drappo rosso, poi: l'applauso sentito che ha preceduto il solenne momento della benedizione del quadro. Infine un ottimo rinfresco "fatto in casa" dagli amici del Calcinaio ha concluso un simpatico pomeriggio.

Si sono incontrate le rappresentanze istituzionali politiche, religiose, militari e laiche per un evento positivo. Cosa rara di questi tempi!

Oltre Don Ottorino, il padrone di casa, c'erano il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale Nicola Carini ad accogliere i rappresentanti del Reparto Operativo del TPC e, come spesso accade, la cittadinanza cortonese e alcune importanti rappresentanze culturali hanno brillato per la loro assenza. Interessanti i racconti di uno dei carabinieri presenti che all'epoca ha presidiato il tempio dopo il furto per 3 giorni, perché si pensava che la refurtiva fosse stata nascosta dai ladri nella chiesa o nel vicino cimitero, magari con lo scopo di rimuoverla in tempi più adatti!

Era una delle ipotesi perseguite

Le Indagini sul furto sono ancora in corso

Cerimonia Restituzione. Un «San Giovanni Evangelista»

dalle indagini e sta di fatto che l'allora giovanissimo Carabiniere ha conosciuto i passaggi bui e segreti della chiesa. In verità le Basiliche come i Castelli e i Grandi Palazzi, già dai tempi antichi, hanno sempre avuto progettati degli spazi dedicati per facilitare la manutenzione dello stesso corpo di fabbrica, magari poi utilizzati anche per altri scopi.

Non sono un'esperta ma il quadro settecentesco, a prima vista, presenta in alcune sue parti dei recenti ed evidenti interventi di copertura pittorica, magari proprio per essere meno riconosciuto attraverso le esposizioni al pubblico per la vendita. Ed è proprio attraverso il catalogo di un antiquario dell'area romana presentato per un'asta che è stato riconosciuto.

Poi i successivi approfondimenti tecnici eseguiti dalla Sezione Antiquariato, coordinati dalla Procu-

L'intendimento del Comando Carabinieri del TPC è quello di fronteggiare con strumenti moderni e di avanzata tecnologia l'allarmante fenomeno della depauperazione del più grande museo al mondo: l'Italia.

Oggi questo Organismo, formato da un gruppo di uomini selezionati con un alto profilo, si è sviluppato nel tempo attraverso l'uso di tecniche all'avanguardia, tanto da prestare consulenze in tutto il mondo. È uno dei fiori all'occhiello della nostra Nazione.

Fino ad oggi non si era mai parlato, scritto o letto notizie riguardo questo furto, io stessa ho indagato, senza nessun esito, attraverso l'archivio degli articoli del nostro giornale. Ciò è stato voluto probabilmente da una precisa strategia d'indagine dei Carabinieri e ci piace immaginare che gli altri pezzi dell'opera possano riunirsi in

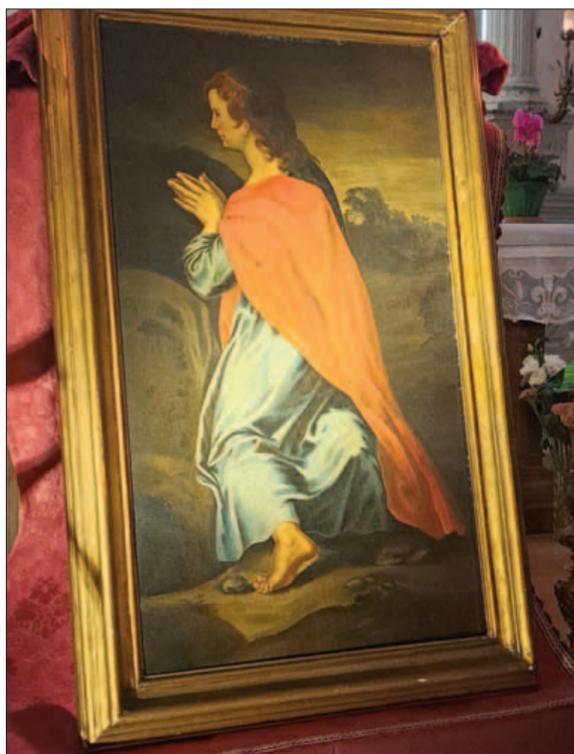
breve tempo. Sarà interessante, ad indagini concluse, invitare il Reparto Operativo dei Carabinieri del TPC affinché possano esporre, questa volta in un'aula gremita di persone, il loro metodo d'indagine che si avvale anche di competenze esterne di archeologi, di storici dell'arte o di restauratori come nel nostro caso specifico.

Non mancherò di sottolineare come possa risultare interessante agli occhi di uno studente una manifestazione di questa natura, fondamentalmente per una sana educazione civica, ma anche per il fascino avventuroso dei racconti investigativi del giovane carabiniere che ha svelato l'esistenza di passaggi segreti e per l'appassionante mondo dell'arte che attraverso nuove scoperte riscrive la nostra storia, e in ultimo e non certo per ordine d'importanza, l'occasione straordinaria di far parte di un'Assemblea di una grande comunità raccolta fra le mura protettive di una Chiesa.

Sono momenti singolari nei quali la gente deve avvertire il piacere e il dovere di voler partecipare e si deve essere in grado di capire che ha un valore ringraziare con la semplice e umile presenza, il lavoro che i Carabinieri hanno svolto per restituire un pezzo della nostra storia. Sommessamente ci hanno spiegato che, per loro, questi eventi sono molto gratificanti.

C'è necessità di riconoscere l'importanza dei contenuti nelle manifestazioni per evitare quelli inutili, le cosiddette "incoronazioni" o gli "incensamenti" e pubblicizzare invece quelli che ci fanno crescere come individui e come comunità. Diffondere fin dai primi anni di vita questi sentimenti e abitudini forma una società culturalmente avanzata. Possedere un Patrimonio Artistico elevato è cosa importante, possederlo Umano è incommensurabile.

Diversamente TuTTa FuFFa!
Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



ra della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nonché le ricerche storiche operate dai funzionari della Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, documenti ritenuti indispensabili alla luce degli evidenti tagli e manomissioni della tela, hanno permesso di confermare la provenienza del bene d'arte dalla citata chiesa, consentendo ai militari dell'Arma di provvedere al sequestro del dipinto prima dello svolgimento dell'imminente asta. Sinergie efficienti e positive fra gli apparati dello Stato. Finalmente!

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrialice@alice.it

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Alla scoperta dei globi

A cura di Eleonora Sandrelli



Per quanto possa sembrare strano in un museo prevalentemente costituito da reperti archeologici ed opere artistiche, questa volta inseguiremo oggetti scientifici di grande pregio ed assai particolari quali i globi, terrestri e celesti, esposti nella Galleria dell'Accademia Etrusca. Si tratta di globi, una specie di mappamondi *ante litteram*, ricoperti di carta dipinta e scritta ovviamente a mano e poggiati su una struttura a base quadrangolare di legno.

Ripercorrendo brevemente la storia della cartografia, diciamo solo che nell'antica Grecia fu Anassi-

l'interesse artistico e fantasioso delle carte, finché, grazie all'impulso dato dalla civiltà araba, anche in Europa si perseguì una cartografia più scientifica e nel 1311 Pietro Vesconte realizzò la prima carta nautica.

Con la scoperta dell'America i cartografi si dilettarono a rappresentare l'intero globo terrestre, e con la misurazione della longitudine terrestre, eseguita nel 1680 dall'Accademia di Francia, si concluse il capitolo della cartografia antica.

I grandi globi presenti nelle collezioni dell'Accademia Etrusca di Cortona sono assai ben conservati

le particolarità sta il fatto che manchi completamente il continente dell'Oceania, indicata solo con quale isola sparsa e vari mostri dipinti in mezzo alle onde del mare... Solo nel 1770 Cook avrebbe annotato questo nuovo continente.

A proposito del globo celeste, invece, si può notare come vi siano un cartiglio con la dedica dell'autore e un secondo cartiglio manoscritto dove si informa che l'autore riforma le raffigurazioni classiche delle costellazioni sostituendole con immagini tratte dalle Sacre Scritture, dal Vecchio e Nuovo Testamento, secondo quanto teorizzato dallo stesso Moroncelli nel suo *Sacrometria omnium asterismorum continens schemata figuris ecclesiasticis expressa... anno 1707*, opera divisa in tre parti, corrispondenti alla distribuzione delle costellazioni boreali, zodiacali e australi. Le sue innovazioni rispetto alla tradizione astronomica classica sono riconoscibili sul globo da figure sovrapposte e iscrizioni manoscritte: ad esempio la costellazione *Centaurus*, il cui nome è indicato a stampa, è rappresentata da una figura a rilievo assai diversa dall'immagine classica, accanto alla quale manoscritto è segnato il nome *Angelus*.

Dello stesso autore l'Accademia conserva inoltre anche un terzo esemplare, un globo celeste piccolo, quasi 'da tavolo', firmato e datato al 1710, impressionante anch'esso per la minuzia di dettagli e la maestria di esecuzione.

Ma perché questo interesse di Onofrio Baldelli e dell'Accademia Etrusca per un argomento scientifico? Il XVIII secolo è di fatto un periodo ricco di interessi rivolti verso le scienze, la fisica sperimentale in particolare.

Non c'è salotto e ritrovo intellettuale che non dedichi attenzione agli esperimenti e alle macchine che li rendono possibili. Allo stesso

modo si seguono con interesse l'intensificazione dei viaggi e la definizione delle configurazioni del globo, sia terrestre che celeste. La continua "riversitazione che l'intellettuale settecentesco compie nel campo del passato è destinata non ad una sua perpetuazione



quanto piuttosto alla edificazione di un futuro che si arricchisca del passato come un patrimonio da leggere in chiave razionalistica". Non è quindi sorprendente la presenza di oggetti dichiaratamente scientifici, come i globi, in una collezione prevalentemente artistica ed antiquaria quale quella accademica: la presenza di questo tipo di oggetti è anzi la prova della poliedricità degli interessi che animavano l'Accademia fino dai primi anni: la volontà di affrontare razionalmente tutti i possibili campi della cultura, sia essa umanistica o scientifica e naturalistica. Con l'acquisizione della raccolta di Onofrio Baldelli giunsero in Accademia varie pubblicazioni e materiali di tipo scientifico perché,

come spesso avveniva nelle massime istituzioni culturali toscane, l'impegno letterario e antiquario andavano di pari passo con lo studio delle scienze, sia di tipo naturale che applicato.

Anche nelle *Notti coritane* non era infrequente che i convenuti presentassero fossili, minerali strani o

sconosciuti e conchiglie, sui quali si aprivano articolate discussioni e che poi dovevano confluire nella sezione di Museo riservate alle scienze naturali: tra essi alcuni reperti paleontologici erano considerati documenti e vestigia del passato e come tali meritevoli di attenzione.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato La vendita di immobile privo di certificato di abitabilità

Gentile Avvocato, si può vendere un immobile privo di certificato di abitabilità? Grazie.

(Lettera firmata)

La Giurisprudenza ha più volte trattato questi casi di vendita di immobili privi di certificati di abitabilità talvolta inquadrando la fattispecie come mancanza di qualità promesse nel bene, oltre alla sua inidoneità al godimento ed all'uso pattuiti, secondo il paradigma normativo dell'art. 1497 cod. civ. ovvero il caso della vendita *cd. aliud pro alio*.

In tutti i casi si ritiene che vi sia un vizio nel contratto, il punto è se questo vizio comporti la risoluzione del contratto o meno o addirittura la nullità. Su questi punti vi sono diversi orientamenti giurisprudenziali.

La cassazione, ad esempio, con l'ordinanza n. 23265 del 18.9.2019 ritiene che non vi siano gli estremi per risolvere il contratto mentre in un'altra pronuncia ritiene che il difetto in questione vada ad incidere in modo significativo sulle qualità promesse nel bene, sulla sua idoneità al godimento ed all'uso pattuiti e comporti la risoluzione (Cass. Civ., Sez. II, ord. za n. 4467 dell'11.2.2022). L'esito della causa viene quindi lasciato al prudente apprezzamento del giudice del caso concreto.

Ad avviso di chi scrive, tuttavia, la mancanza del certificato di abitabilità costituisce di per sé un notevole difetto in un bene immobile compravenduto, proprio sul piano concreto ma anche in riferimento a quello che sembrerebbe il necessario precipitato normativo della fattispecie ovvero l'obbligo a carico del venditore di consegnare tutti i documenti idonei al trasferimento, previsto dall'art. 1477 n. 3 cod. civ., opportunamente richiamato dall'orientamento giurisprudenziale maggiormente legato alla semplice lettera della legge che, particolare nient'affatto trascurabile, risulta estremamente chiara.

Tali considerazioni sono tanto pregnanti da resistere agevolmente a quelle fatte proprie dall'orientamento giurisprudenziale di segno opposto, le quali vorrebbero insuscettibile di risoluzione il contratto nel caso in cui il certificato di abitabilità risulti ottenibile in epoca successiva, arrivando addirittura a negare l'applicabilità dell'istituto della vendita di *aliud pro alio* in simili situazioni, in base all'assunto che le mancanze / inidoneità del bene dovevano evidentemente ritenersi di poco conto, al punto da venire poi meno con una sorta di efficacia sanante attribuita al rilascio del certificato, atta a retroagire al momento della stipulazione.

In effetti, ragioni di elementare senso pratico prima ancora che giuridiche suggeriscono di ritenere come l'ottenimento del documento, magari a distanza di anni, non valga a salvaguardare le esigenze delle parti o almeno del compratore, il quale se vuole addivenire alla definitiva stipulazione entro un determinato termine è perché evidentemente non può attendere oltre, dovendo abitare l'immobile, locarlo o comunque sfruttarlo nella maniera più confacente ai propri legittimi interessi, i quali lo hanno indotto a quella determinata negoziazione.

Inoltre è appena il caso di considerare le conseguenze in ordine alla sicurezza nella circolazione dei beni immobili insite nella prospettiva di reputare sanabile, a distanza di anni, un assetto contrattuale che parte già con un difetto, ragguardevole al punto da giustificare una risoluzione per inadempimento.

Ad ogni modo, per rispondere in termini sintetici, il contratto di vendita in questione potrebbe ritenersi nullo se il giudice incaricato applicherà la fattispecie dell'*aliud pro alio*, idoneo alla risoluzione se riterrà il vizio un grave inadempimento, oppure potrà dare luogo al risarcimento del danno se verrà considerato come mancanza di qualità.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



mandro nel VI secolo a.C. il primo a disegnare l'intera terra, vista come un disco circondato da un Oceano. Si ricorda altresì Eateo di Mileto tuttavia il primo a fare una carta più incentrata ed attenta al Mediterraneo fu Dicearco da Messina, il quale si ispirò a teorie matematiche e tecniche sviluppate da Egizi e Mediorientali, oltre a prendere spunto dalle esplorazioni dei Fenici per ideare un sistema basato su due linee principali ortogonali su cui si sviluppava un reticolo di quadrati. Ulteriori innovazioni apparvero un centinaio di anni dopo grazie agli studi di Eratostene di Cirene (276-196 a.C.), culminati con la carta di tutte le terre emerse sulle quali era tracciato un reticolo geometrico seppur ancora grossolano ed impreciso. Due secoli dopo vennero abbozzate la latitudine e la longitudine e nel III secolo a.C. Ipparco suddivise per primo la carte in paralleli e meridiani.

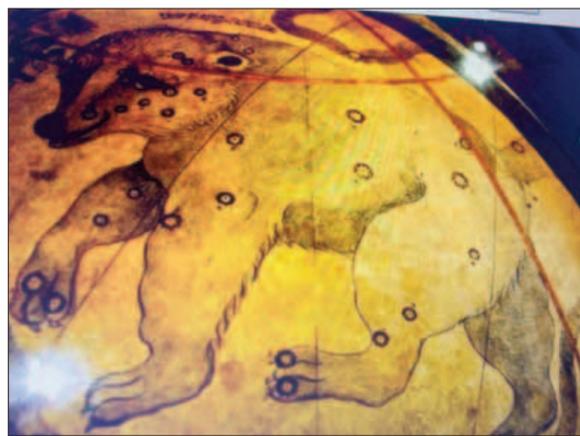
Gli antichi Romani si soffermarono soprattutto sull'aspetto pratico delle carte, quindi trascurarono gli studi di cosmografia e di geografia matematica. Un grande balzo in avanti nella cartografia venne compiuto da Marino di Tiro, intorno alla prima metà del II secolo, che elaborò per primo la longitudine e la latitudine dei singoli luoghi non più basandosi sulle distanze lineari bensì sui gradi.

Nel periodo ellenistico Tolomeo compilò 26 mappe basandosi sulle osservazioni di Marino da Tiro. Il merito di Tolomeo fu quello di ridurre l'ecumene a 180°, avvicinandosi quindi ad una misura più esatta (125°), riuscendo a progettare una carta comprensiva di tutto il mondo noto, in cui venne usata per la prima volta una proiezione conica semplice, con i paralleli disposti come archi di cerchio concentrici.

Il Medioevo europeo fu contraddistinto da una grande ignoranza sugli studi geografici anche precedenti ed i vari aspetti, dogmatici ed escatologici, della religione cristiana contribuirono ad accentuare

e appartengono alla donazione che Onofrio Baldelli, cortonese «illustre» tra i fondatori dell'Accademia Etrusca, fece nel 1727 al nascente museo. Il Baldelli era vissuto a lungo a Roma dove aveva studiato legge e trascritto numerosi documenti e dove aveva anche raccolto un gran numero di libri e oggetti antichi, minerali, piante e anche strumenti scientifici: da un'iscrizione risulta che egli abbia sborsato ben 300 scudi per assicurarsi la coppia di globi celesti e terrestri che troviamo oggi esposti nella galleria dell'Accademia Etrusca. Essi sono opera del famoso abate benedettino Silvestro Amanzio Moroncelli (Fabriano, 1652-1719). Anche il Moroncelli aveva studiato a Roma filosofia e teologia e si era poi dedicato all'approfondimento di geografia, astronomia e cosmologia tanto da costruire pregevoli globi e stampato varie carte; sue opere si trovano in biblioteche e musei di città italiane ed è un privilegio raro per Cortona averne due così ben conservati.

Il globo terrestre porta lo stemma della famiglia Baldelli e una dedica ad Onofrio, firmata dal suo autore, con le date 1714 e 1715. Tra



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Verso i cinquant'anni di attività de «Il Piccolo Teatro» della Città di Cortona» (1973-2023)

Nostra intervista con il presidente Ferdinando Fanfani



In un recente incontro in Piazza del Comune con il caro amico Ferdinando Fanfani la conversazione è caduta anche sul suo impegno con Il Piccolo Teatro della Città di Cortona e, soprattutto, sulla sua volontà di celebrare con il dovuto risalto i cinquant'anni di spettacoli che questa benemerita istituzione ha regalato alla nostra città. Una istituzione che mosse i suoi primi passi informali già a metà negli anni 1960 con le Lezioni di Teatro che il grande Corrado Pavolini regalò a noi studenti cortonesi del Vagnotti su invito dell'indimenticato vescovo Giuseppe Franciolini e che poi si concretizzò con i suoi primi spettacoli nell'anno 1973.

Ferdinando Fanfani è l'attuale presidente di questa istituzione culturale e, da modesto giornalista di strada, non mi sono fatto sfuggire l'occasione per una breve visita alla sede di Via Guelfa (dove ho scattato l'immagine che riporto nella foto collage di corredo) e per una breve, essenziale intervista sul Piccolo e sul suo ormai prossimo cinquantenario.

Caro Ferdinando, essendo amici da una vita, innanzitutto rivelo ai nostri lettori che sei nato a Roma nel 1942 e, nel farti i complimenti per come porti da giovanotto i tuoi anni otto decenni, voglio rivelare loro che tu sei figlio del mitico Walter Fanfani, tanto caro a noi cortonesi e, dall'andata in pensione, dopo una vita passata a lavorare a nella Capitale ora sei cortonese a tempo pieno. Rivelo anche che sei uno stimatissimo ex dirigente dello Stato con l'amore per il teatro e la passione per la recitazione e la regia. Come non ricordarti in particolare, come pro-

tagonista al Signorelli in "Amadeus" nel 2012 e in "Harvey" nel 2018?

E proprio per la tua attuale funzione di Presidente del nostro Piccolo e (approfittando dell'occasione che siamo nella Sede sociale di via Guelfa a Cortona, che porta il nome del compianto Marco Nocchia), voglio entrare con questa chiacchierata, che riporterò ai lettori de L'Etruria, proprio sul discorso dell'ormai prossimo cinquantenario di attività di questa nostra istituzione culturale. Cosa avete in programma per il prossimo anno?

"Stiamo programmando una serie di eventi celebrativi: oltre alla giornata inaugurale alla presenza delle Istituzioni è prevista una mostra fotografica dei vari lavori teatrali, la pubblicazione di un volume, corredato naturalmente da foto di scena, che illustra la storia del Piccolo ricordandone i vari protagonisti, la presentazione infine di una nuova commedia. Dovranno comunque essere messi a punto tanti dettagli e anche nuove proposte. Nel frattempo abbiamo in animo di far partire, come illustra la Locandina che ti sto dando, per il prossimo 7 novembre un laboratorio teatrale per una fascia di età dai diciotto anni in su.

Il cinquantenario di una istituzione è sempre una ricorrenza molto importante e penso che avrete un progetto grande ed ambizioso, che richiederà l'impiego di molte risorse umane ed economiche. Su chi potete fare affidamento?

"Sì, il progetto dei nostri cinquant'anni sarà molto ambizioso e avrà bisogno di tante risorse.

Intanto contiamo sulla ferma determinazione del Piccolo di portare a compimento una degna celebrazione dell'evento. Poi confidiamo sul sostegno delle Istituzioni cittadine, tra cui l'Amministrazione comunale, l'Accademia degli Arditi e la Banca Popolare di Cortona, che non hanno mai mancato di far sentire la propria forte presenza nella vita del Piccolo.

Con tali Istituzioni sono in corso degli incontri. Ma naturalmente ci rivolgeremo a tutte le altre Istituzioni che vorranno collaborare per la buona riuscita del nostro progetto. Vorremmo inoltre coin-

volgere gli Istituti scolastici, con i quali sono state realizzate in passato tante costruttive esperienze formative".

Non ti chiedo di riassumermi in poche parole cinquant'anni di spettacoli perché non è semplice, ma qual è stata la più grande soddisfazione in questo lungo periodo?

"Essere riusciti a dar seguito ad una importante e lunga tradizione teatrale, che ha visto avvicinarsi negli anni illustri protagonisti della vita culturale cortonese, in cui ha spiccato il grande drammaturgo, regista, poeta e scrittore Corrado Pavolini. Negli anni sono

state avviate al teatro circa duecento persone tra giovani e meno giovani. Sono state portate in scena oltre cinquanta commedie e realizzati vari spettacoli musicali, intrattenimenti, eventi culturali, laboratori teatrali ed iniziative di beneficenza".

Grazie, Ferdinando, per questa chiacchierata e allora tanti auguri al Piccolo con il proposito di risentirci quando sarà stato definito il programma.

Nelle foto di corredo Ferdinando Fanfani e la Locandina della ripartenza del prossimo sette novembre.

Ivo Camerini



In San Filippo l'ultimo saluto a Giuliana Bernardini

Ciao, Giuliana!



Nel pomeriggio di venerdì 21 ottobre 2022, a Cortona, nella storica Chiesa di San Filippo, si sono svolti i funerali religiosi di Giuliana Bernardini, chiamata alla Casa del Padre il 19 ottobre.

Tanti gli amici e le amiche che hanno affollato San Filippo per l'ultimo saluto ad una stimata ed amata cortonese nata il 7 aprile 1962 e rimasta legatissima alla sua città, nonostante il suo trasferimento in Arezzo da oltre vent'anni.

Giuliana, sorella del Governatore della Misericordia Luciano Bernardini e mamma amatissima del giovane Elia, è stata tolta prematuramente agli affetti dei suoi cari da un male incurabile e per l'ultimo viaggio terreno è tornata nella seicentesca chiesa cortonese che l'accoglie bimba per il suo battesimo e per tutte le domeniche della sua fanciullezza e gioventù.

Personalmente ho conosciuto Giuliana quando bambina accompagnava in gita in montagna dai miei i suoi genitori, essendo le nostre famiglie legate da antica amicizia. L'amicizia con Giuliana si è poi consolidata quando giovane sposa e mamma di Elia viveva e lavorava in Camucia e le nostre famiglie si frequentavano nei fine settimana o d'estate. Ricordo con

affetto la sua serenità e vitalità di giovane donna, sempre sorridente, disponibile al dialogo e di grande ingegno ed arte nei suoi lavori di artigiana e di raffinata designer di oggetti e accessori di pelletteria, realizzati completamente a mano e di alta qualità.

Poi con il suo ingresso nel Comparto della Sanità Cortonese i nostri incontri si diradarono, ma l'amicizia è rimasta forte e immutata, anche quando Giuliana si è trasferita alla Usl in Arezzo e ha iniziato un suo percorso lavorativo e familiare nuovo.

Nella Usl di Arezzo, come ha ricordato in Chiesa al termine della Santa Messa, il direttore amministrativo della Usl Toscana Sud-Est, dottoressa Antonella Valeri, Giuliana ha avuto mansioni e funzioni lavorative importanti, che ha assolto sempre con onorato servizio, guadagnandosi la stima e la fiducia dei colleghi e dei superiori.

Il rito funebre in San Filippo è stato presieduto dall'Arcivescovo emerito di Lucca Mons. Italo Castellani e la Santa Messa è stata concelebrata dal parroco di Cortona, don Giovanni Ferrari e dal decano dei sacerdoti cortonesi Mons. Ottorino Capannini.

Ora Giuliana riposa nel Cimitero monumentale di Cortona accanto ai suoi amati genitori.

Al figlio Elia, al marito Ciro, al fratello Luciano e a tutti i parenti le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

Ciao, Giuliana!...con le parole della preghiera che tutti assieme, guidati dall'arcivescovo Castellani, abbiamo recitato per te al termine della Santa Messa funebre: "In Paradiso ti accolgano gli angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri e ti conducano nella Santa Gerusalemme. Ti accolga il coro degli angeli e con Lazzaro, povero in terra, tu possa godere il riposo eterno, nel cielo". Ivo Camerini

Marilena Bietolini manifesta le ragioni fondanti del «Circolo culturale politico Nello e Carlo Rosselli»

Cinque donne e quattro uomini - di "idee politiche" diverse tra loro -, a metà settembre, hanno fondato l'associazione "Circolo Nello e Carlo Rosselli-Cortona" che rappresenta un'indubbia novità. A coglierne il senso ho intervistato la neoletta Presidente Marilena Bietolini. Di cui sono stato compagno di scuola, assistito da medico di base, e cofondatore in questa "scommessa" che vuol essere un contributo a nuovi approcci a problemi culturali e politici del territorio, slegati da logiche di partito.

Presidente Bietolini com'è nata l'idea d'un Circolo culturale politico?

È sotto gli occhi di tutti la crescente disaffezione alla partecipazione politica, dato il crescente numero di astensioni, che, per quanto sia un grave *vulnus* democratico, pare non interessi i partiti. Perciò ci siamo chiesti: cosa avremmo potuto fare noi cittadini preoccupati del presente e del futuro della nostra convivenza civile? Ci abbiamo messo un po' di tempo, ma alla fine è sorta quest'idea.

Qual è lo spirito che ha unito personalità ed esperienze diverse, anche in apparente contrasto?

Sono i problemi quotidiani che ci uniscono, oltre ogni sfumatura ideale personale, perciò abbiamo sentito il bisogno d'un luogo dove approfondire le questioni e, possibilmente, vederne le soluzioni. Infatti,

tra gli elementi che sfiduciano la politica dalle persone è la contrapposizione rissosa tra le parti, che ha il solo effetto telecamera, e, spesso, i problemi restano tali. In un crescendo d'insicurezza e terrore per come si comportano i ceti politici dirigenti. Noi, nel Circolo, pensiamo che scavando insieme i nodi critici della vita quotidiana si possa coglierne cause e (a volte) rimedi.

mo affrontare, coi mezzi di cui riusciremo a dotarci, toccheranno interessi vitali emergenti. Ospiteremo volentieri chiunque voglia arricchire i contenuti delle nostre discussioni, elaborazioni e proposte, e anche chi voglia presenziare solo per saperne di più. Questa, in breve, è la missione del Circolo, che ha carattere di Onlus, associazione non lucrativa. Mentre ringrazio Gioia

consultare le analisi dei loro pazienti. Mentre la rete informatica di Arezzo va a mille! La situazione dell'Ospedale è come una barca senza rotta precisa sul suo destino.

Aggravata da continui tagli alle spese sanitarie e di personale, rendendo l'accesso all'Ospedale quantomai timoroso per carenze al Pronto Soccorso. Mentre la medicina preventiva del territorio soffre di organizzazione verticistica: i cui capi, essendo lontani, interagiscono poco coi bisogni di prevenzione sul territorio. È questo un elenco sommario di criticità che porteremo alla prossima Assemblea della popolazione, usufruendo del contributo di personale sanitario esperto nelle questioni sul tappeto.

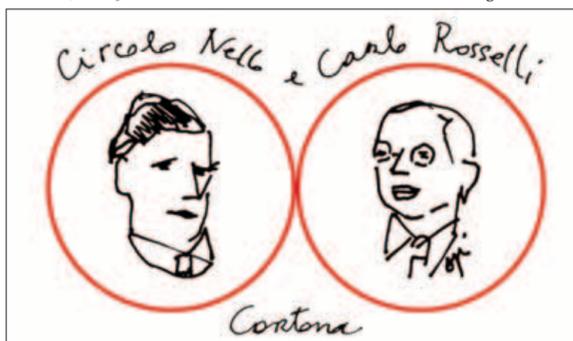
Nei rapporti personali, hai trovato interesse al progetto del Circolo che presiedi?

Con conoscenti, scervi da pregiudizi, ho trovato molto interesse.

A partire dalla formulazione dello Statuto (nostro punto di forza per chiarezza espositiva d'intenti) che offre aperture a spazi d'impegno e lavoro senza limiti.

Per quanto ancora siamo alla ricerca di una sede stabile, avvalendoci della Sala Civica di Via Sacco e Vanzetti a Camucia, vediamo crescere soci o semplici partecipanti alle nostre riunioni (pubbliche), che stanno prendendo cadenze sempre più frequenti.

Ferruccio Fabilli



Come intendete sviluppare i vostri intenti?

Il testo guida è lo Statuto che siamo dati. Che chiunque può leggere su Facebook nel profilo del Circolo. Rispettosi di due parole chiave ispiratrici: "Libertà" e "Giustizia" sociale, che abbiamo mutuato dai personaggi, ai quali abbiamo intestato il Circolo, Nello e Carlo Rosselli; coinvolgendo quanti si sentano il bisogno d'un loro contributo. Senza discriminazioni.

I temi culturali e politici che voglia-

Olivastri (Ogi) che, gentilmente, ci ha regalato il logo originale del Circolo.

Quali sono gli argomenti che attualmente state discutendo?

Nella mole di argomenti che ci sembra urgente affrontare, abbiamo scelto la "questione sanità" a Cortona e, dunque, in Valdichiana. Mancano medici di medicina generale (medici di famiglia), circa 2mila persone ne sono sprovviste. I medici di base lamentano difficoltà a collegarsi in tempi rapidi a

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI S.R.L.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Cortona prega per la Pace

Nella Basilica di Santa Margherita un incontro notturno per la Pace in Ucraina e tra i popoli del mondo

Il 13 ottobre 2022, in una serata autunnale, molto clemente e quasi da fine estate, su invito dei Padri Francescani, tanti cristiani cortonesi, guidati dai parroci e dai religiosi della nostra città, si sono ritrovati nella Basilica di Santa Margherita in Cortona per un incontro di Preghiera per la Pace.

"Preghiera di Pace" per l'Ucraina martoriata dal febbraio scorso da una folle ed ingiusta guerra. Ma soprattutto "Preghiera di Pace" per tutti i popoli del mondo, come ha detto il rettore del nostro santuario cortonese, che ha guidato la preghiera ed affidato l'Europa e il mondo a Santa Margherita, affinché li protegga dagli odi nazionalistici, dalla guerra che sta martoriando due popoli cristiani e faccia trionfare la Pace sulla minaccia di un'apocalisse nucleare che porterebbe lutto e tragedia immane ed inenarrabile tra le genti europee. L'incontro di preghiera iniziato alle ore ventuno si è concluso poco dopo le ventidue con la segnatura di un messaggio pace di tanti uomini e donne sulla grande croce di legno appoggiata davanti all'altare della nostra Santa dal parroco castiglione e ucraino Padre Taras Turkot, che celebra messa in lingua ucraina in Castiglion Fiorentino, che collabora con la famiglia francescana che vive ed opera in Ucraina e che, in questi mesi di

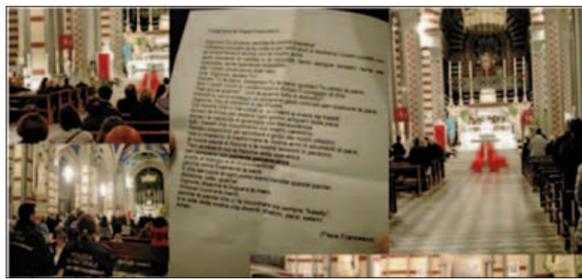
guerra, è stato il forte "motorino" di quasi tutti gli aiuti umanitari inviati da parte del mondo cristiano di Valdichiana. La Croce resterà poi come ricordo tra i sacri cimeli conservati nel Convento di Santa Margherita.

La preghiera di questa serata cortonese, come ha detto Padre Giancarlo Rosati introducendo l'incontro, "è innalzata a Dio Padre di tutti e a Santa Margherita affinché salvi e protegga il popolo ucraino e quello russo e tutti i popoli europei dalla distruzione e dalla morte, che una guerra folle e ingiusta sta portando avanti da troppi mesi".

insieme si costruisce la pace e si aiutano i popoli a vivere in pace".

"Dona la pace, Signore, a chi confida in Te": è stata l'invocazione litanica più innalzata al Cielo davanti all'urna di Santa Margherita e l'incontro di preghiera (cui, a titolo personale, come mostrano le immagini della foto collage di corredo, hanno partecipato anche alcune autorità civili e militari cortonesi) ha avuto momenti di grande partecipazione e pathos nei canti corali e nella recita della "Confessione di fede" di Dorothee Soll e della Preghiera di Papa Francesco sulla Pace.

Ivo Camerini



"Se vuoi la pace, prepara la pace", ha poi raccomandato Padre Rosati sottolineando che "i cristiani e tutte le persone di buona volontà non hanno altra forza che la preghiera e la guerra può e deve essere vinta dalla forza della preghiera se tutti ci mettiamo a fare la nostra parte, a portare la Croce, perché solo

Festa grande alla RSA di Camucia per i cento anni di Sestina Baliva D'Ovidio

Valdichiana terra di centenari

Il 18 ottobre alla RSA di Camucia, attornata da parenti, amici ed autorità, la foianese Sestina Baliva in D'Ovidio ha festeggiato il traguardo dei cento anni. Un traguardo che ormai a Cortona e in Valdichiana è sempre più frequente e che fa delle nostre terre uno speciale paradiso di vita e di comunità sociale. Sestina, originaria di Celano ed immigrata a Foiano nel 1968, grazie alla bella giornata di sole autunnale, ha spento con grande gioia le sue cento candeline nel giardino della Rsa dove ha ricevuto fiori e messaggi di auguri dai figli, dai nipoti, dai parenti, dagli operatori della residenza sanitaria e dal

sindaco Luciano Meoni, dall'assessore al Sociale del Comune di Foiano della Chiana Gabriele Corei e dalla dirigente del Distretto sanitario Valdichiana della Usl Toscana

ai centenari.

Auguri di cuore a Sestina anche dal nostro giornale, assieme a quelli miei personali.

Nelle foto due momenti della



na Sud Est Manuela Giotti. A Sestina Baliva in D'Ovidio il sindaco Meoni ha consegnato la speciale targa dell'Amministrazione Comunale di Cortona riservata

grande festa alla Rsa di Camucia svoltasi nella mattinata di martedì 18 ottobre 2022 per i cento anni di Sestina Baliva D'Ovidio.

(IC)



Il diabete: da ieri a domani



In occasione della Giornata Mondiale del Diabete, l'ADI-VAL ODV, Associazione Volontaria Diabetici Valdichiana di Cortona - in sinergia organizzativa con altri Enti e Associazioni, come sotto rappresentati - ha l'onore di comunicare alla cittadinanza che Domenica 13 Novembre 2022, nella prestigiosa sede della Sala di "S. Agostino" in Via Guelfa, si svolgerà un Convegno dal titolo "STILI DI VITA NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA DEL DIABETE" con l'intento di ripercorrere la "storia" della patologia diabetica nella Valdichiana. Si analizzeranno le prospettive clinico/mediche dello status attuale della malattia, oltre che le inferenze a medio e lungo termine della sua prevenzione e terapia.

Sarà oggetto del Convegno l'analisi degli aspetti "storici" della presenza del diabete in Valdichiana e delle prospettive, sul piano clinico e terapeutico, a medio e lungo termine; seguirà la disamina degli aspetti nutrizionali e delle implicazioni psicologiche afferenti alla patologia in menzione che, sulla scorta degli ultimi quadri statistici forniti dall'OMS e dalle varie organizzazioni ad essa patologia connesse, risulta essere una malattia in continua, progressiva talora, crescita, come quantità di pazienti affetti e, soprattutto, per le inferenze sociali, economiche e culturali

che tale sua diffusione determina. Relatori/Relatrici delle argomentazioni illustrate saranno il Dott. Mario Aimi, la Dott.ssa Alessia Scatena, la Dott.ssa Sabrina Bugossi e la Dott.ssa Luisa Carini, che si alterneranno sul podio dopo i rituali saluti dei Presidenti delle Associazioni Organizzatrici e delle Autorità civili e militari presenti. L'ADIVAL ODV di Cortona è particolarmente lieta di annunciare e presentare il Convegno in atti, specie per lo spirito di fattiva ed attiva collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cortona, con l'Azienda USL Toscana Sud Est, con la Cortona Sviluppo e con le Associazioni:

- Federazione Toscana Diabete ODV
- ADI-VAL ODV
- A.D.A. ODV
- ADI.VA.SE. ODV
- L.C. Cortona Corito Clanis
- L.C. Valdichiana i Chiari

spirito che ha permesso la realizzazione di tale ambizioso progetto, a cui invita la popolazione del territorio.

Saranno altresì presenti le principali Case Farmaceutiche, con cui da numerosi anni intratteniamo proficui rapporti di collaborazione informativa e fornitura di materiale clinico per l'autocontrollo dei livelli glicemici.

Al contempo, l'ADI-VAL ODV comunica che Giovedì 10 Novembre 2022 e Sabato 12 Novembre 2022, all'interno dei tradizionali square market di Camucia e Cortona, l'Associazione sarà presente con i suoi gazebo per fornire alla popolazione, su base strettamente volontaria e gratuita, informazioni sulla patologia diabetica, sulla sua prevenzione e cura, oltre che effettuare misurazioni dei livelli glicemici.

La popolazione è invitata a partecipare ai citati eventi, il cui precipuo scopo è - come recitano gli Statuti delle Associazioni in menzione - fornire al territorio informazioni, materiali illustrativi e quant'altro nella conoscenza e prevenzione della patologia diabetica.

per il Consiglio Direttivo
ADI-VAL ODV
(Antonio Sbarra)

Spunti e appunti dal mondo cristiano

Il merito

a cura di Carla Rossi

Sto sicuramente parlando di un concetto quanto mai divisivo, e quindi non mi aspetto di ricevere tutti i consensi e neppure di avere tutte le ragioni, solo di aggiungere considerazioni al tema.

Cosa significa merito e perché aggiungerlo alla definizione del Ministero dell'Istruzione.

Aveva bisogno di questa aggiunta il mondo della Scuola? Ministero della educazione, non so, forse poteva indicare una Scuola che si occupa della famosa arte socratica della maieutica, cioè del tirare fuori quello che si ha dentro, di far esplodere e scoprire talenti e ingegno. La diatriba è annosa e anche connotata, purtroppo, politicamente. Non per nulla richiama il sessantotto e il sei politico. Merito contro livella. Vi ricordate la famosa Livella di Totò? Uno dei significati del termine merito, secondo le origini greche del nome, richiama quello di morte. Merito, valore, ingegno, impegno, abilità, capacità, sembrano termini correlati, ma in realtà nascondono connotazioni diverse. Ci sono tanti studi, seri e scientifici, che indicano come le capacità di ogni uomo, ancora prima del percorso scolastico, sono da collegare pesantemente con l'ambiente familiare, la storia della propria famiglia, il luogo dove si è nati, la possibilità o meno di avere contatti con la cultura, l'arte, con tutto ciò che sviluppa e modella lo spirito e l'ingegno. Prima di tutto condizioni di base uguali, perché, ecco un'altra annosa diatriba, è profonda ingiustizia pretendere uguaglianza fra disuguali. E torna prepotentemente il concetto di scuola di don Milani, il suo acuto puntare il dito sulla valutazione che non tiene conto delle diverse condizioni sociali, sull'insegnamento che non

sente come missione primaria quella di riempire i solchi di queste disparità di vita che non sono colpa dell'alunno, non è colpa sua essere nato in una famiglia piuttosto che in un'altra, in una parte del mondo piuttosto che in un'altra. È giusto collegare riuscita scolastica e situazione economica? Parliamo pure di impegno e di volontà, ma stiamo attenti a non costruire disparità. Il pensiero di don Milani è noto, voleva che i suoi alunni si impegnassero con tutti se stessi, avessero il gusto della ricerca e della scoperta, ma era intransigente nei confronti di una scuola che valuta con criteri di classe. I famosi "Pierini" che hanno tutte le strade aperte. Ecco perché voleva che i suoi ragazzi si impegnassero a superare i dislivelli, cominciando dall'apprendere il potere delle parole. Ma sorprendente è un intervento di Papa Francesco, che risale al 2017: "La meritocrazia legittima la disuguaglianza" disse parlando a imprenditori dell'Ilva. Il talento, secondo questa interpretazione è un merito, non un dono.

Per concludere, e ognuno può trarre le conclusioni che crede, la scuola, se vuole rinascere, accompagni la crescita di ogni alunno pensando all'uomo integrale, lottando per superare le barriere che creano differenze, accogliendo ogni sviluppo e crescita, integrando, aprendo la mente con logiche non competitive, creando personalità libere. Così contribuirà allo sviluppo della democrazia di un popolo. Ma anche questo concetto oggi è opinabile. Infatti la democrazia, grande idea costruita nei secoli, ha mostrato i suoi limiti e non è più universalmente considerata il miglior sistema politico e civile per governare le società.

Il Crocifisso vivo segna in modo indelebile la vita di Francesco d'Assisi. Egli resta fortemente impressionato dall'icona di San Damiano, dove il Cristo, pur con i segni della passione, non è sfigurato dal dolore, ma ha un atteggiamento regale, con gli occhi aperti e il volto luminoso.

Dice Tommaso da Celano: «Da quel momento si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso e, come si può piamente ritenere, le venerande stimate della Passione, quantunque non ancora nella carne, gli si impressero fortemente nel cuore».

Quella prima esperienza è solamente l'inizio di un processo di macerazione interiore come partecipazione ai dolori dell'Uomo-Dio, in una realtà di vita che cerca nella solidarietà umano-divina, purificazione e riconciliazione per arrivare, nei tempi di Dio, al rovelo ardente della Verna. Nel fianco della montagna, nell'aspettata severa e solenne del luogo, accompagnato dalla Vergine Madre e da san Michele arcangelo, Francesco «invaso da viva gioia e sovrabbondante allegrezza», ma contemplando anche, nel Serafino alato, l'acerbo dolore della passione, entra in una comunione di profondissima intimità con Dio, non immaginabile, né tanto meno descrivibile con parole umane.

E quando esce dalla dimensione estatica lo ha afferrato anima e corpo in una delle esperienze mistiche più alte, ciò che fino ad allora aveva portato in sé, nel più

profondo nascondimento dell'indicibile e dell'indicriabile, appare all'esterno: visibile conformità e identificazione con Cristo crocifisso. Da San Damiano alla Verna il suo cammino era stato scandito dal gemito d'un amore puro e passionale insieme, mai esaurito nella trascendenza, ma vissuto nella concretezza di altri crocifissi vivi in una fisicità corporea terribilmente segnata dalle piaghe della lebbra. Per Francesco il Crocifisso vivo e il lebbroso vivo sono identica cosa e servendo l'uno ama l'altro in una reciprocità che solca il suo spirito, commuove la sua anima e segna il suo corpo.

La sua vita da San Damiano alla Verna è un solo gemito d'amore per il Cristo paziente e per i fratelli profondamente provati nella loro dignità psicofisica.

Francesco contempla Dio e lo concretizza nel Cristo crocifisso, *Verbum abbreviatum* del Padre: la Parola rimpicciolita a tal punto da rendersi comprensibile e leggibile con l'alfabeto umano.

Parola che non dice tutto quello che è nella sua infinità, ma ci manifesta il suo amore con un cuore d'uomo che non fiotta più sulla nostra piccola terra le onde della sua onnipotenza, ma solo la rugada della sua bontà.

Fu certo questa beatitudine, meravigliosa miscela di amore e di dolore, che fece esplodere il cuore di Francesco nel «Tu sei...» della Verna.

Preghiera di un crocifisso vivo alla gloria della resurrezione.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Stop alla chiusura delle banche nei comuni toscani

E' un fattore d'impoverimento economico sociale e culturale delle nostre comunità

Il cosiddetto fenomeno della desertificazione bancaria colpisce anche la Toscana e quindi ritengo importante che le Istituzioni capiscano il valore di scongiurare tale progetto che sta prendendo sempre più piede. Sono ormai quasi una trentina, i Comuni toscani privi di uno sportello bancario che equivale privare oltre 50.000 nostri concittadini della possibilità di usufruire di questo servizio.



Monte dei Paschi a Mercatale

Anche il territorio cortonese ha visto chiudere sul finire dello scorso anno lo sportello bancario MPS ubicato a Mercatale, inglobato in quello esistente nel centro storico.

Gli istituti di credito sono un punto di riferimento per le varie comunità e la loro scomparsa è sicuramente un fattore d'impoverimento economico, sociale e culturale delle nostre comunità e costituisce un elemento di marginalizzazione ed un chiaro impulso indiretto allo spopolamento di territori, magari già disagiati perché montani, creando, tra l'altro, effettivi disagi alle fasce più anziane della popolazione non sempre avvezze all'utilizzo delle moderne tecnologie (leggi home banking).

Chiedo alla Giunta Regionale se e come s'intenda interloquire con i vertici delle banche, affinché i comuni toscani non siano abbandonati da funzionalità importanti come quelle bancarie.

Marco Casucci Consigliere regionale Lega

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

A Marcello

Buon giorno dottore, il farmaco è arrivato?	Il palcoscenico come nella vita!	i tuoi personaggi. Unici
Certo signora, come lei desiderava...	Sì...perché la dipartita tua,	per ironia e physique du role.
Gentilezza, disponibilità, professionalità...	tragico incidente, ha tolto	E unico sei stato tu
Le doti tue maggiori!	oltre un vero amico anche un abile	per tutti noi, Marcello caro!
In aggiunta...	interprete teatrale.	
un grande cuore	Rifiniti	Azelio Cantini

(In ricordo dell'amico farmacista Dottor Marcello Capacci, grande cuore e bravo interprete teatrale)

Mia inobliale Regina

Con la memoria del primevo incontro io vedovo reggente ogni mattina, da ben trentasei mesi puntualmente, deferente, solingo e innamorato, sosto dinanzi al quadro sfolgorante, in cui sorridi e abbracci i tuoi rampolli, plasmati interiormente e nel sembiante della tua inarrivabile beltade. Sovente prego, medito e richiamo i giorni benedetti e gaudiosi di questa reggia semplice e stupenda neppure immaginabile nei primordi: con te, impareggiabile regnante qui mi sentivo più che in paradiso. Poi, d'improvviso, un invidio assassino, con la complicità d'inerti spirti, malvagiamente ci troncò l'idillio nel tenebroso del certo rifugio in cui dovevi essere protetta specialmente in assenza dei tuoi cari: la presunzione dei grandi dottori t'aveva orbatata d'ogni autodifesa... Quando sbocciò l'amore sconfinato, e ti nomavo solo «Formichina», io ero certo che ne andavi fiera: per l'innata umiltà ed il riserbo che trasparivano dalla tua persona, vivevo qual soggetto d'un prodigio per grazia di un'immensa «Formichina» che amabilmente tutto convertiva in esistenza lieta, in levità... Mia amabilissima Regina appena giungerò alla stessa altezza, t'invocherò di nuovo «Formichina!» con insistenza ed a squarciagola, fin quando, finalmente, giungerai, mi porgerai la mano ed il sorriso ed io potrò seguirti fedelmente, in ogni stella che trapunge il Cielo, sotto il guardo benigno dell'Eterno.

Mario Romualdi

Cosa pubblica dominio privato

Non so se ci si è accorti del fenomeno che sta prendendo sempre più campo, di vedere le strade ed i vicoli di Cortona invase da vasi in prossimità delle abitazioni. Non solo i gradini di accesso alle abitazioni ma anche le parti perimetrali ad esse, distanziati da queste, per creare bolle d'aree di isolamento. Si potrebbe dire che non ci sarebbe nulla di male se si rendesse più decoroso il paese, se si arricchisse di coloratissimi fiori, per farlo apparire più accogliente, meno grigio, più solare, più gioioso, più rilassante. E questo non sarebbe per nulla un guaio, anzi. Una fortuna avere concittadini sensibili all'arredo urbano, al gusto del bello e dello spettacolo armonioso di un paese vivo, attento e affascinante.

Allora, cos'è che non va? Di cosa ci possiamo rammaricare se questo fosse lo scopo? Qual'è l'inganno che si sottende dietro a queste sottili parvenze di abbellimento di arredo? E' possibile che gli oggetti di ornamento come i vasi da fiori possano essere posti su strade pubbliche senza alcuna autorizzazione e se si a quale titolo? E' vero solo il contrario: per regolamento della polizia locale, tali oggetti possano essere solo di ornamento e posti sulle finestre e balconi, opportunamente assicurati in modo da evitarne la caduta; non sembra però essere consentita l'occupazione di suolo pubblico, vietata dall'art. 20 del codice della strada. Questa tendenza sta assumendo contorni grotteschi e gli amministratori comunali e la stessa polizia municipale sembra non essersene accorta, sembra che proprio abbiano chiusi gli occhi, abbiano deciso di tollerare l'uso e l'abuso. I vasi che stanno proliferando nelle varie strade e vicoli di Cortona non svolgono la funzione di cui sopra ma quella di riservarsi lo spazio di propria utilità, uno spazio per evitare il parcheggio, anche temporaneo a chiunque, impedire il transito e l'accesso pedonale per non essere disturbati, per godere appieno il luogo pubblico come riservato dominio privato. Non ci si accorge dei trucchetti o espedienti messi in atto per utilità private, a discapito dell'utilità pubblica! Già a gennaio del duemila sedici (oltre che in un mio articolo pubblicato su questo giornale "Tutela del patrimonio" n. 20 del 15.11.2002) ci occupammo di decoro e spazi pubblici "Vicolo Polveroso e non solo" su questo giornale, segnalando interferenze di un privato con il proprietario dell'immobile che dava sul vicolo ed occupante lo spazio pubblico con vasi da fiori; sulla situazione oggetto di occupazione della minuta strada, che congiunge Via Maffei al Vicolo della Costarella, fu necessario l'intervento dei Vigili Urbani e conseguente consistente sanzione. E del tempo ne è passato, ma la situazione non sembra essere cambiata per nulla sul territorio comunale, anzi sembra proprio peggiorata.

Perfino in Via Roma, strada di transito e di uscita dalla città, strada visibilissima ad amministratori e polizia municipale per averci la sede, non hanno notato nulla, non notano l'uso e l'abuso. Ma questo è il meno, c'è di peggio. Tanto siamo sul pezzo, vorrei ricordare, dato che mi è stata chiesta da più di un lettore quale sia la situazione nel Vicolo Orto della Cera, chiuso al transito pedonale e veicolare dai primi giorni di gennaio duemila venti, che ancora non si può sapere quando potrà avvenire la riapertura; non è chiaro quali e quanti lavori debbano essere fatti per la caduta del muro interno alla

proprietà privata e la durata; non è chiaro perché si debba tenere chiusa a tempo illimitato una strada la cui causa sono da addebitare in primis al Comune per aver autorizzato la posa in opera di una indecorosa siepe che possa raggiungere l'altezza di due metri (quelli oltre chi li misura? chi è l'incaricato di verificare? chi è il controllore della manutenzione della strada pubblica asservita a beneficio del privato?) privando la comunità della visione panoramica che da tale strada apparirebbe mozzafiato.

Non potendo conoscere la reale situazione, è stata fatta richiesta accesso atti per informazioni, al fine di conoscere, per il protrarsi della chiusura, tanto da destare perplessità nella comunità cortonese se si pensa che il ponte Morandi a Genova, crollato il 14 Agosto 2018, è stato ripristinato e inaugurato il 3 Agosto 2020, quanto si riporta:

- data presumibile della riapertura della strada;
- se vi sia contenzioso circa il ripristino della caduta del muro fra il privato ed il Comune;
- se il Comune è stato richiesto di eventuali danni per il crollo del muro e se si in quale misura;
- si chiede inoltre di conoscere se da parte del Comune sia stato sollecitato il ripristino per la riapertura della strada pubblica già messa a servizio di utilità individuale del richiedente precitato, ovvero i motivi per i quali non si sia provveduto al sollecito del ripristino del muro e riapertura della strada;
- se da parte del Comune sia stato stanziato un fondo per l'intervento di ripristino della strada e l'importo conseguente, con tutti gli oneri tecnici ad esso connessi o vi sia l'intenzione di istituzione e per quale importo;
- se il crollo del muro nella proprietà privata debba attribuirsi a eventuali responsabilità del Sig. Cherubini o collegabile ai lavori di occupazione del terreno in proprietà pubblica per l'anomala autorizzazione del Comune e mai formalizzata come concessione da parte del Consiglio Comunale;
- se per i lavori non ancora eseguiti e con interdizione al traffico pedonale e veicolare, siano stati richiesti al privato danni ed occupazione di suolo pubblico, o se per essi si intenda procedere al recupero di somme dovute a tale titolo ed in quale misura;
- se per le inadempienze del privato, come risulta dallo stato dei luoghi documentati da foto in allegato, sia ipotizzabile la revoca/annullamento del provvedimento e ripristino stato dei luoghi, danneggiati per colpevole o dolosa autorizzazione amministrativa, con grave pregiudizio della tutela del patrimonio pubblico, a beneficio esclusivo del singolo privato; vizio di legittimità per incompetenza organo Giunta Comunale anziché per competenza funzionale del Consiglio Comunale; violazione norme per mancata tutela del patrimonio e violazione dello statuto comunale; eccesso di potere da parte amministratori pro tempore e falsa rappresentazione stato dei luoghi; occupazione con siepe patrimonio comunale senza vincolo contributivo e polizza fideiussoria di garanzia; danni occupazione sede stradale impedimento transito pedonale e veicolare protratto nel tempo;
- motivi di inerzia amministrativa comunale o del privato, per sottrazione bene di interesse pubblico. Da quanto sopra, senza dimenticare anche quanto avvenuto anni or-

sono, del tentativo di appropriazione della scarpata ed accessi soprastanti l'Alberone come proprietà privata, sembra che i beni pubblici non siano considerati beni di riguardo da salvaguardare, sembra persa la cultura della conservazione e miglioramento, sembra piuttosto che vengano assecondati gli interessi privati per riscuotere da parte degli amministratori il beneficio, a fine mandato, della riconferma con il voto.

Ma questa è un'altra storia, e si vedrà!

Piero Borrello



Camucia abbandonata a sé stessa durante l'estate

Lo dicono anche Fratelli d'Italia e Lega. Ma a che gioco giocano?

Qualche giorno fa abbiamo letto sulla stampa locale una presa di posizione netta del circolo di Fratelli d'Italia di Cortona, che ha espresso tutta la sua delusione nei confronti dell'Amministrazione Comunale, nello specifico dell'Assessore Attesti, per l'assoluta mancanza di programmazione di eventi a Camucia durante l'estate. Tra le eccezioni possiamo citare la serata *Sport sotto le stelle*, a conti fatti un'eredità delle Amministrazioni di sinistra (come ha osservato correttamente il portavoce di FDI Marco Vanni), e la Fiera di Settembre, che tuttavia necessita di un progetto di rilancio e promozione.

Il partito di maggioranza - visto l'esito delle ultime elezioni - dunque, non è contento di Meoni e dei suoi assessori che si sono di fatto dimenticati di animare la più popolosa frazione di Cortona durante i mesi estivi: nessuna iniziativa culturale e di sano divertimento per i cittadini, nessun sostegno ai commercianti e ai pubblici esercizi che non hanno avuto la possibilità di fare rete e promuovere le loro attività in occasioni che, ormai, si vedono un po' ovunque nei centri cittadini. Dello stesso avviso anche la Lega che, nell'ultimo Consiglio Comunale, ha presentato un'interrogazione rivolta all'Assessore Attesti per le mancate iniziative estive a Camucia.

Il Partito Democratico di Cortona, che più volte ha pubblicamente la-

mentato il completo abbandono in cui versa Camucia, non può che dare ragione a Vanni e alla consigliera leghista Lupetti, ma viene spontaneo chiedersi a che gioco stanno giocando i partiti di Giorgia Meloni e di Matteo Salvini a Cortona.

Abbiamo notato la stessa insoddisfazione nei confronti dei lavori su Piazza Sergardi, Viale Regina Elena e Via Lauretana: non piacciono nemmeno al popolo di Fratelli d'Italia, si leggono critiche anche di persone che hanno sostenuto la lista di Meoni (Futuro per Cortona), ma il Sindaco tira dritto, non ascolta nessuno e non osa mettere mano alla squadra di governo che evidentemente fa acqua da tutte le parti, in particolare sul fronte cultura, tempo libero, commercio, servizi sociali e istruzione. Non osa perché fa parte di un partito che non ha più la maggioranza relativa ed ha sbagliato i conti.

Il Partito Democratico di Cortona, che sta già preparando una campagna di ascolto sui problemi di Camucia per elaborare delle proposte serie e fattibili per le Amministrative nel 2024, osserva con attenzione il teatrino della politica locale che, chiaramente, risente delle tensioni che attraversano i palazzi romani. Possiamo solo dedurre che anche i partiti di maggioranza a Cortona sono ai ferri corti ma stanno insieme solo per il potere e non per il bene dei cittadini.

Partito Democratico Cortona

NECROLOGIO



XIV Anniversario
22 ottobre 2008

Dino Vinerbi

"Nel QUATTORDICESIMO anniversario della tua scomparsa... tua figlia Michela e tutta la tua famiglia ti ricordano con affetto.



XVI Anniversario
16 settembre 2006

Marco Fazzini

Il babbo, la mamma e la sorella ti ricordano con infinito amore.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Quinta e sesta giornata dei nostri campionati

Fratta Santa Caterina e Terontola prime in classifica

Prima Categoria Girone "F"

Dopo sei giornate domina la classifica a punteggio pieno, 18 punti il Torrita, 17 reti realizzate e 4 subite. In seconda posizione con 12 punti segue il Fonte Belverde, quindi al 3° con 11 punti viene a trovarsi il Cortona Camucia. Ci sono 6 squadre con 9 punti: Valdichiana Calcio, Poliziana, Vicomaggio, Ponte d'Arbia, Olmo e Atletico Piazze; con 7 punti Arezzo Academy e Tegoletto, con 6 punti Amiata, con 5 Spoiano e Sarteano, con 3 il Chiusi, chiude la graduatoria il Pianella con 2 punti. C'è soltanto da evidenziare la partenza a razzo della squadra di Torrita che per ora non perde colpi, pertanto le altre compagini per adesso lotteranno per il secondo posto.

Cortona Camucia

Peccato che nella quinta di campionato la nostra squadra abbia ceduto per 1-0 nella trasferta contro l'Atletico Piazze, giocata a San Casciano dei Bagni.

Classifica Prima Categoria Girone «F»

1	Torrita	18
2	Fonte Belverde	12
3	Cortona Camucia Calcio	11
4	Valdichiana Calcio	9
5	Unione Poliziana	9
6	Vicomaggio	9
7	Ponte d'Arbia	9
8	Gimnastico Arezzo	9
9	Atletico Piazze	9
10	Arezzo Football Academy	7
11	Tegoleto	7
12	Amiata	6
13	Spoiano	5
14	Gliozzi Sarteano	3
15	Neve Società Chiusi	3
16	Pianella	2

La partita è stata praticamente disputata alla pari e viene sbloccata soltanto nel secondo tempo su l'esecuzione di un calcio d'angolo. La difesa arancione respingeva corto, così lesto è stato un giocatore dei locali a calciare in rete.

Dopo questo episodio il Cortona rimaneva in 10 e nonostante ciò aveva l'occasione per pareggiare, ma il portiere locale salvava con una grande parata.

Nella sesta giornata, scendeva al "Sante Tiezzi" la penultima in classifica Chiusi, pertanto i ragazzi in maglia arancione passavano agevolmente con un secco 3-0.

La squadra diretta dal tecnico Peruzzi si trova al terzo posto in classifica a 7 punti di distanza dal Torrita capolista.

Da ora in poi la nostra compagine non deve più commettere altri passi falsi, soprattutto per non distanziarsi troppo dall'attuale capolista.

Tutto ciò lo deve fare fin dal prossimo turno quando andrà a fare visita al Ponte d'Arbia classificata con 9 punti.

Seconda Categoria Girone "F"

Inoltrandoci nei numeri per definire la classifica dopo la sesta giornata, bisogna sottolineare la realtà delle tre squadre cortonesi. Fratta Santa Caterina e Terontola svettano a pari con 14 punti; seguono con 11, Pieve al Toppo, Levane e Cavriglia; con 10 punti la Fratticiola, con 9 il Santa Firmina, con 8 il Montemignao. Poi abbiamo con 7 punti 4 squadre (Bettole, Faellese, Stia e San Marco La Sella); quindi con 6 punti l'Arno Laterina, con 3 punti il Guazzino e, chiudono la graduatoria Castelfranco e Badia a Roti con un solo punto.

Fratta Santa Caterina

Grande partenza per i rossoverdi della Fratta guidati dal tecnico Gallastroni, che attualmente guidano la classifica. Praticamente anche in questa nuova stagione la squadra del presidente Nello Baldolunghi sta ricalcando il campionato scorso pieno di soddisfazioni, dopo aver quasi rasentato la promozione nella categoria superiore.

Nelle ultime due gare la Fratta, prima sconfigge per 3-2 il Badia a Roti sceso al Burcinella, quindi con uno 0-0 riporta un punto dalla trasferta dall'alto Casentino

contro lo Stia. Adesso i rossoverdi nel prossimo dovrebbero fare il pieno nei riguardi della Faellese in terra cortonese, con la certezza di rimanere saldamente in vetta alla classifica.

Terontola

Una lode particolare va indirizzata al nostro Terontola, che dopo alcune stagioni abbastanza buie, in questa viene a trovarsi al vertice della classifica generale, pertanto attualmente questa squadra va classificata come sorpresa su tutti i punti di vista, infatti delle 6 gare disputate ne ha vinte 4 e ne ha pareggiate 2.

Nelle ultime due partite i gialloblu, prima pareggiano al Farinaio per 0-0 nel sentito derby contro la Fratticiola, poi vanno a vincere per 3-2 nell'ostico terreno del Badia a Roti.

Adesso i gialloblu di mister Claudio Pacciani dovrebbero mantenere la leadership superando in campo amico i senesi del Bettolle.

Circolo Fratticiola

I giallorossi della Fratticiola dopo l'inciampo casalingo contro la Faellese e l'altro in trasferta rimediato a Cavriglia.

La squadra diretta da Botti sta riprendendosi. Infatti nelle ultime due gare disputate, i giallorossi prima vanno a pareggiare 0-0 nel derby in casa del Terontola, poi rimandano sconfitto il Montemignao con un secco 2-0.

Ora la compagine cortonese è attesa da la non facile trasferta ad Arezzo nel campo del Santa Firmina settimo in classifica, riportare punti sarebbe utile, soprattutto per seguire e non interrompere la striscia degli ultimi risultati positivi.

Terza Categoria Girone Unico Terza e quarta giornata

Dopo 4 giornate si trova in vetta alla classifica la Fortis Arezzo con 9 punti; ad una sola lunghezza, 8 punti, la prima delle cortonesi il Montecchio; con 7 punti seguono 5 squadre: Badia Agnano, Kerigman, Poppi, Tuscar e Monterchiese; con 6 punti c'è la Pietraia, con 5 il Monsigliolo, con 4 la Valdambra, con 3 Bucine e Tregozzano, Sangiustinese 2; chiude la graduatoria fanalino di coda con zero punti, il Petrarca di Arezzo.

Montecchio

Per adesso il nostro Montecchio guidato dall'amico ed ex collega arbitro Luca Mearini, veleggia nei primi posti della classifica e senza meno la dovrà mantenere questa nobile posizione.

In special modo dopo aver pareggiato per 2-2 nella trasferta di Tregozzano e nel prossimo turno, quando All'Ennio Viti scenderà in campo il derelitto Petrarca.

Pietraia

La squadra del tecnico Ugoli, dopo una partenza in folle, adesso si è ripresa trovandosi a metà classifica. Nel prossimo turno, dopo aver sconfitto il Bucine per 2-1, se la vedrà sempre in campo amico con il Tregozzano.

Monsigliolo

Anche il Monsigliolo, terza squadra cortonese si sta facendo onore, guidato da mister Andrea Bernardini e purtroppo squadra sconfitta per 2-1 nella trasferta di Poppi. Ora nel prossimo turno per rimettersi un po' in sesto, dovrà rimandare sconfitta la Sangiustinese.

Danilo Sestini

Sono di scena le Mountain Bike Xc

Torna il Trofeo Villa Romana



È tornata quest'anno, dopo lo stop del 2021, il trofeo Villa Romana, la gara di «Mountain Bike Xc» organizzata dal Gruppo Sportivo Ossaia. Domenica 23 ottobre alle ore 10 gli atleti si sono iscritti al Circolo Arci di Ossaia e poi hanno iniziato la gara.



Il Trofeo Villa Romana fa parte del circuito Colli e Valli ed ha una doppia dedica speciale, a Giuliano Tariffi ed a Valerio Buccì.

Nell'ultima edizione del 2020 hanno partecipato 138 atleti.

Quest'anno il percorso si è sviluppato su tre giri da 9 km ciascuno con un dislivello totale di circa 850 metri.

La frazione cortonese offre paesaggi e percorsi immersi fra natura e storia, visto che le bici sono state impegnate nel colle di Sepoltaglia, prima di giungere all'arrivo nel centro dei Ossaia.



A conclusione dell'evento si è tenuto il tradizionale «pasta party» e le premiazioni.

Fra le caratteristiche che rendono unico questo appuntamento c'è proprio il percorso fatto di storia, natura con panorami su Cortona, la Valdichiana e sul Trasimeno. Tra le salite e i single track è stato possi-

bile affrontare tratti a fianco dei ruderi di una chiesetta del 1100, lungo le vecchie fonti che portavano l'acqua in paese, lambendo i sentieri della via Francigena e della via Romea Germanica con sullo sfondo i reperti della Villa Romana di Ossaia di cui quest'anno si è celebrato il 30esimo anniversario degli scavi archeologici.

«Il Gs Ossaia si è dimostrato sempre attivo nelle manifestazioni sportive, portando il proprio contributo e una partecipazione attiva per la riuscita di varie manifestazioni, tra cui la XXVIII Baciulla Bike e Sport

sotto le stelle» dimostrando sul campo il vero spirito sportivo e sociale dell'associazione - dichiara l'assessore allo Sport del Comune Silvia Spensierati.

La corsa è stata organizzata dal Gs Ossaia con Uisp, il supporto della Vab Cortona e il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

ATTUALITÀ

Rimpatriata della Terza Media, anno scolastico 1966



In alto da sx: custode Tiezzi, Matracchi, Bernardini, prof. Moretti, Tacconi C., Magi, Pasqui, Paci, Nocentini, Mattoni, Galletti, Marconi, Biagianni, prof.ssa Valli, prof.ssa Piccini, prof.ssa Castellani.

In basso da sx: Perugini, Checconi, Billi, Rossi, Tacconi P., Sonnati, Spiganti, Billi, Fratini, Santiccioli, Stolzoli, Baracchi.

E' una tradizione che gli alunni di una determinata classe si ritrovino, dopo molti anni, per una rimpatriata fatta di bei ricordi, di sorrisi, di un po' di nostalgia per gli anni che furono. Questa è la vita ma, comunque, è importantissimo non dimenticare ma guardare al presente e soprattutto al futuro perché ancora c'è molta strada da fare, almeno si spera.

Dopo il primo approccio carat-

terizzato da un bellissimo e coinvolgente abbraccio, un piccolo aperitivo ha riscaldato i nostri cuori aperti ed i nostri occhi che, in molti casi, hanno incrociato altri sguardi ormai non più molto familiari perché gli anni trascorsi sono molti, troppi per una memoria distratta da fatti di vita che ci inseguono tutti i giorni.

Per concludere va un sincero e

grande ringraziamenti da parte di tutta la Terza A a PIER GIORGIO TACCONI artefice ed organizzatore di questo meraviglioso evento che ha dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno, il suo gran cuore e l'affetto che lo lega ai suoi cari amici.

Grazie Ugo.

Umberto Santiccioli

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MIA HYUNDAI
Jeep
European

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Blonde

Controverso e divisivo, *Blonde* - il biopic di Andrew Dominik dal romanzo di Joyce Carol Oates - è un viaggio psicanalitico nella mente di Marilyn Monroe. A incarnare la diva più iconica di Hollywood, la bellissima attrice originaria di L'Avana ma neutralizzata spagnola Ana de Armas. Classe 1988, la star del momento punta dritta all'Oscar grazie ad una performance memorabile. Per calarsi nel ruolo della bionda per antonomasia, si è sottoposta ad una preparazione meticolosa: tra vocal coach, coreografie e due ore e mezza di

trucco e parrucchi ogni dì. La diva caraibica ha imparato l'inglese nel 2015, quando è arrivata per la prima volta negli Stati Uniti. Ha trascorso tre ore al giorno, per nove mesi, cercando di perfezionare la voce e l'accento americano di Norma Jeane Mortenson alias Marilyn Monroe. Quando il film è stato proiettato alle proiezioni di prova nel 2021, il pubblico però si è lamentato del fatto che il suo accento suonasse ancora «troppo cubano». Ana ha trascorso ore ed ore al giorno insieme alla coreografa Denna Thomsen che le ha insegnato a muoversi come la burrosa star.

L'attrice si cala, letteralmente, nei panni della Monroe: dal tubino fucsia de Gli uomini preferiscono le bionde allo svolazzante abito bianco di *Quando la moglie è in vacanza*. La costumista Jennifer Johnson ha anche ricreato, perfettamente, l'abito di Niagara e quello trasparente con le paillettes di A qualcuno piace caldo.

Giudizio: **Discreto**

Asd Cortona Camucia Volley - maschile

Un inizio di campionato difficile

Dopo la salvezza dello scorso anno la società durante il mercato ha cercato di costruire una squadra più competitiva. Alcuni arrivi hanno rafforzato il gruppo dell'anno passato qualificandolo e alzandone molto il

tasso tecnico.

Con l'arrivo di Gradi dalla serie A3, di Pippi, Staccini e Cittadino dalla B ci si aspettava una squadra che fosse più competitiva magari anche da subito, all'inizio del campionato.

Il gruppo che la società è riu-

scito ad assemblare è completo per ruoli ed elementi e questo fa ben sperare per la crescita della squadra, potrà disputare ottimi allenamenti e provare efficaci trame di gioco anche durante la settimana.

Quello che ci si aspettava era che avversari quotati incontrati all'inizio di questo campionato potessero mettere un po' in difficoltà una squadra ancora poco roduta. Questo purtroppo si è puntualmente verificato sul campo di gioco.

All'esordio con il Colle Valdelsa doveva essere una partita più facile di come è stata e la sconfitta iniziale ha subito fatto capire che l'inizio del campionato sarebbe stato complicato e difficile da superare.

blico pur lottando fino alla fine.

Senesi che poi si sono dimostrati nelle partite successive molto



in palla e già ottimamente affiatati. Si sapeva della difficile partita contro la Maxitalia Jumboffice ed

Troppo il divario tra la squadra del presidente Lombardini e gli avversari per di più in trasferta.

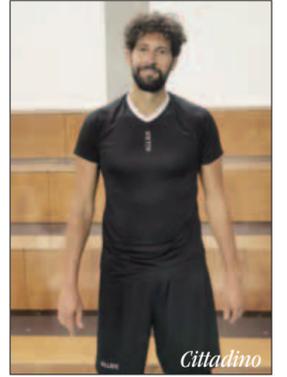
La terza gara di questo campionato ha visto di fronte il Cortona volley e la Kabel Volley Prato. Davanti al proprio pubblico la squadra di Paretì questa volta non si è fatta sorprendere dagli avversari e ha sfoggiato una prestazione spumeggiante giocando con grinta e buona tecnica.

Alla fine il risultato è stato di 3 set a uno per il Cortonesi. Questo risultato non racconta però di una partita un po' complicata all'inizio. I ragazzi di Paretì sono andati sotto per uno a zero ma hanno prontamente reagito e alla fine hanno vinto con merito e determinazione.

Quindi sono arrivati i primi tre

punti di una stagione con la squadra che ha cominciato a girare e la prossima gara sarà contro il Firenze ovest, in trasferta, un'altra gara molto delicata.

La squadra è apparsa più in



palla e più pronta fisicamente a reagire agli avversari e alle situazioni della gara che non nelle prime due partite.

Sarà un campionato in cui sarà importante crescere con gli allenamenti e dove la forza e la consistenza di tutto il gruppo sarà importante per avere continuità e concentrazione in allenamento e in partita.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio Mancano i punti in classifica

Dopo sei gare del campionato di prima categoria girone F, dove militano gli arancioni, il Torrita è solo in testa: agli arancioni mancano alcuni punti dalla capoclassifica.

Soprattutto non riescono a trovare quella continuità che manca in una squadra giovane, con relativa poca esperienza e con elementi che sono ancora da amalgamare bene.

La compagine infatti pur disputando buone gare ed avendo una buona fase difensiva così come quella della costruzione del gioco manca però nella sua finalizzazione.

In alcune gare, pur avendo buone trame di gioco e buone occasioni le tante situazioni favorevoli non vengono sfruttate ancora a dovere.

La squadra dopo sei gare del campionato ha 11 punti in classifica: per un progetto triennale e per una squadra in costruzione questo può essere accettabile ma certo la squadra deve crescere con continuità e soprattutto riuscire a vincere le partite alla sua portata.

Dopo la bella vittoria dell'esordio contro il Pianella i pareggi contro l'Olmoponte e l'Amiata hanno evidenziato le difficoltà della squadra.

La sconfitta poi contro l'Atletico Piazze è la dimostrazione di quanto una partita giocata discretamente può alla fine essere persa malamente.

Gli arancioni pur giocando un'ottima gara per l'espulsione di Peruzzi e poi Tammariello. Nel recupero hanno subito anche la beffa del goal avversario. Un eccessivo nervosismo ha caratterizzato la gara in cui gli arancioni non sono riusciti a realizzare un goal che pure avrebbero meritato.

Nella gara casalinga giocata domenica 23 ottobre contro il Chiusi ai Santi Tiezzi, i ragazzi di Peruzzi hanno giocato un'ottima gara e hanno avuto molte occasioni da goal.

Il vantaggio comunque arriva con Passalenti, dopo metà ripresa e si concretizza il dominio allo sca-

dere del primo tempo grazie al rigore realizzato da D'Auria.

Il secondo tempo è dominio arancione con molte occasioni sprecate: il terzo goal arriva sempre su rigore grazie a Petica allo scadere del tempo.

Una buona gara quella degli arancioni contro una buona compagine avversaria del Chiusi.

Un test che testimonia la crescita della squadra ed una maggiore compattezza difensiva e prolificità in attacco.

Gli insegnamenti di Peruzzi cominciano a far presa sui ragazzi e la squadra comincia a giocare come un'unità compatta.

Dopo sei gare il bottino in classifica poteva essere migliore ma certo il lavoro da fare per migliorare e crescere resta comunque ancora molto.

Margini di miglioramento ovviamente ce ne sono molti.

Gli Juniores di Tommasini attraversano un periodo discontinuo e altalenante. In questo caso la squadra ha davvero ottime trame di gioco, una buona fase difensiva e altrettanto di costruzione e finalizzazione. Non sempre però riesce a interpretare la gara nel modo giusto e spesso si complica la vita da sola. I punti in classifica sono pochi per il gioco espresso sul campo. Certo gli avversari in questa annata del regionale sono qualificati e di livello e magari manca anche un pizzico di esperienza nella gestione di avversari e momenti di gara.

Comunque la squadra è reattiva e combattiva anche contro avversari di maggiore levatura tattica e tecnica.

Come è successo contro la San Cascianese; la squadra ha dominato la partita, ha sbagliato un rigore e alla fine ha subito il goal avversario. Un vero peccato.

Contro il Certaldo poi è finita due a due: i ragazzi di Tommasini hanno disputato una gara coraggiosa e alla fine sono stati premiati su un campo difficile.

La crescita della squadra continua come anche la consapevolezza della propria forza.

R. Fiorenzuoli



Rosa pallavolo Serie C

All'esordio la squadra ha rimediato un secco tre a zero pur lottando tenacemente nel primo set (terminato 28 a 30) e anche negli altri due ma non è riuscita a controbattere efficacemente le trame degli avversari tanto da strappare almeno un set.

Una piccola delusione in più aver perso davanti al proprio pub-

blico anche in questa gara, la seconda del campionato la squadra di Marcello Paretì non è riuscita a controbattere efficacemente agli avversari.

Quello che preoccupa un po' è che comunque i giocatori sembrano un po' lontani dalla forma migliore e soprattutto da un'intesa efficace sul campo.

Buoni risultati per il Circolo Grossetano, Affrico, Cortona e la California

A Grosseto la 3a Coppa Maremma di Bocce Juniores

Domenica 16 ottobre il Bocciodromo Comunale di Grosseto si è popolato di giovani boccisti da tutta la regione, che hanno preso parte alla 3ª Coppa Maremma organizzata dal Circolo Bocciofilo Grossetano. Si è trattato di una gara regionale combinata ovvero sia della specialità Raffa che Beach Bocce, a cui hanno preso parte giocatori provenienti dalle società Cortona Bocce, Affrico, La California e Circolo Bocciofilo Grossetano.

La 3ª Coppa Maremma è inserita nel circuito della Coppa Toscana Juniores 2022. La gara a squadre Under 12 dei giochi alternativi ha visto prevalere la squadra mista Circolo Bocciofilo Grossetano/Affrico (Simone Colitta, Davide Circu, Matteo Palange) su Cortona Bocce (Gabriele Giocondi, Miriam Giocondi, Damiano Bernardini, Davide Berta, Maurilio Pinna), mentre terza è arrivata la squadra de La California (Iacopo e Filippo Beltrame). La finale a coppia a staffetta Beach Bocce/Raffa è stata vinta dalla coppia Circu-Palange che ha battuto Giocondi G.-Berta per 23 a 12. Tutti i giocatori hanno dato vita a una piacevolissima giornata di sport, giocata al bell'impianto maremmano in cui da poco sono stati realizzati proprio i campi da Beach Bocce voluti dalla società guidata dal Presidente Pasquale De Filippo. La combinata ha mostrato ancora una volta come, specie per i più piccoli, sia divertente e formativo giocare a bocce, andando oltre le determinate specialità.

Il successo della manifestazione è dovuto proprio in primo luogo all'entusiasmo dei giovanissimi che si sono confrontati per tutta la giornata, ma anche alla grande organizzazione della società e dei suoi volontari, alla precisa direzione del sig. Gabriele Francardi, alla passione degli istruttori Domenico Aurilio (C.B. Grossetano), Enza Lombardi (Affrico), Giulia Pierozzi (Cortona Bocce) e Roberto Pace (La California), oltre alla consueta impeccabile supervisione del Consigliere FIB Toscana Simone Mocarelli.



Seven Camucia Campionato Regionale misto a squadre

La squadra del Tennis Club Seven capitanata da Andrea Tenti non ce l'ha fatta a superare gli ottavi di finale della fase finale del campionato a squadre misto regionale; è stata sconfitta per 3 a 2 dopo un incontro giocato sul filo di lana

dal Tennis DLF di Pistoia, rimane comunque il bel risultato conseguito per aver raggiunto la fase finale, per nulla scontato, ed essere tra le migliori undici squadre della Toscana.

I.C.

Lady Over 40 campionesse italiane

Un sogno, una favola, non può essere vero e invece le ragazze del Tennis Club Seven di Camucia guidate dall'allenatore e Maestro Davide Greganin e grazie anche alla Maestra Katy Agnelli hanno centrato una splendida e inaspettata vittoria nel girone finale del campionato italiano a squadre femminile lady over 40 limitato alla classifica 4.4 superando le compagini di Milano, Modena e Bari e disputato presso il

bellissimo impianto del Tennis Club Solaro di Sanremo. Il sogno è diventato realtà grazie a Cristiana Gaggioli, Annalisa Romiti, Serena Agnelli e Chiara Marcelli, quattro ragazze che hanno saputo mettere in campo amicizia, unione, affiatamento e soprattutto rispetto e perseveranza, tutte qualità che non possono mancare in un successo di squadra come questo, sono campionesse d'Italia e non è una chimera.

C.L.



CAMPIONATO ITALIANO LADY 40 LIM.4.4 2022

Davide G _ Serena A _ Chiara M _ Cristiana G _ Annalisa R

CAMPIONI D'ITALIA

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

2611 giornale, chiuso in Redazione martedì 25 è in tipografia mercoledì 26 ottobre 2022